ANNO XXXI. — Martedì 14 Maggio 1878 — N. 132

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

Roma, 13 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Lo sgombero delle fortezze di Sciumla, Varna e Batum, che i russi domandavano con grande insistenza, si effettuerà ora senza indugio, se vere sono le informazioni dei giornali inglesi, che si leggono nei dispacci odierni. La Turchia vi ha finalmente acconsentito, sebbene il trattato di S. Stefano non ve l'obbligasse. E la tenacità, con cui erasi opposta finora alle domande della Russia, spiegavasi mediante gli incoraggiamenti dell'Inghilterra, la quale eccitava la Turchia a non abbandonare il possesso di quelle tre fortezze.

La decisione della Porta, che un dispaccio da Costantinopoli annunzia oggi al *Times*, farebbe credere che l'Inghilterra, dopo l'arrivo del conte Schouvaloff a Pietroburgo, ritenga oramai come probabile un accordo colla Russia, il quale permetta la riunione del Congresso. Queste trattative separate tra l'Inghilterra e la Russia destarono delle inquietudini nell'Austria Ungheria. Le quali sono state calmate dalle esplicite dichiarazioni del governo russo. In questo modo ci sembra che debba essere interpretato il dispaccio che lo *Standard* ha ricevuto da Vienna.

La questione d'Oriente è stata sempre considerata come una questione europea. Tutte le potenze sottoscrittrici del trattato del 1856 debbono concorrere a risolverla. Anche la Grecia e la Rumenia, essendovi direttamente interessate, hanno il diritto di esporre nel Congresso le ragioni delle nazionalità loro e di essere udite. Il solo dubbio che la Russia volesse risolvere la questione a modo suo e trascurando gli interessi delle nazionalità dell'Oriente e quelli dell'Europa, ha provocato nell'opinione pubblica una viva opposizione. La Russia non tardò ad accorgersi di dover rinunziare ad ogni disegno di questo genere.

E quando, accettato in massima il Congresso, si venne a deliberare sopra le basi preliminari di esso, alla Russia, all'Inghilterra e all'Austria-Ungheria riuscì difficile intendersi. Incominciarono perciò, come i nostri lettori sanno, dei negoziati speciali fra la Russia e l'Inghilterra, fra la Russia e l'Austria-Ungheria. Il governo imperiale di Pietroburgo, poichè le opposizioni dei governi di Vienna e di Londra gli avevano reso impossibile di redimersi dalla dipendenza dell'Europa nella risoluzione della questione d'Oriente, si sforzò di intendersi separatamente con ciascuno di questi governi. E qualora non fosse fallito il suo tentativo, esso avrebbe per lo meno distrutto il principio, universalmente riconosciuto, che la questione d'Oriente sia una questione europea.

Sembra ora fuori di dubbio che l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria, ricusando i negoziati separati, abbiano voluto conservare alla questione d'Oriente il suo vero carattere di questione europea. E la Russia vi si sarebbe alfine adattata. Perocchè, secondo lo *Standard*, essa avrebbe informato le potenze dell'intenzione sua di comunicare loro immediatamente le definitive decisioni che sarebbero risultate dai negoziati coll'Inghilterra. La Russia avrebbe anzi fatto un passo più innanzi ancora, domandando alle potenze di concorrere a levar via le rimanenti difficoltà.

Il senso di queste notizie concorda con quello di altri dispacci. L'Inghilterra e la Russia si sarebbero fatte delle concessioni reciproche. I turchi sgombreranno bensì immediatamente le fortezze di Sciumla, di Varna e di Batum, ma le truppe russe dai dintorni di Costantinopoli si ritireranno sulla linea Adrianopoli-Dedeagatch, senza che si parli dell'uscita della flotta inglese dal mar di Marmara. Ieri ancora, il governo imperiale chiedeva l'una e l'altra cosa, siccome compenso del ritiro delle sue truppe dai dintorni di Costantinopoli. Oggi invece, se vere sono le notizie dei giornali inglesi, la Russia si contenterebbe di uno solo dei due compensi richiesti prima.

Questa rosea situazione troviamo indicata oggi nei dispacci da Londra. Ma in quelli pervenutici ultimamente da Pietroburgo, l'orizzonte si mostra buio e minaccioso. Il *Messaggero del governo* ha pubblicato un appello alle popolazioni, invitandole a sottoscriversi per l'ordinamento di una flotta volontaria, la quale possa difendere la giusta causa della Russia, quando l'avversario la provocasse alla guerra. A questo fine saranno aperte delle sottoscrizioni in tutte le città, e i sussidi saranno ricevuti a Pietroburgo dal granduca ereditario.

Non si può nascondere la gravità di questa notizia. Ma non dobbiamo neppure esagerarne l'importanza. L'Inghilterra non ha interrotto mai i suoi formidabili armamenti. Ed è naturale che la Russia faccia altrettanto. Essa comprende di essere debole per mare e di non poterri sostenere l'urto dell'Inghilterra. Quindi l'invio di marinai e di agenti in America; quindi l'ordinamento della flotta volontaria che ci si annunzia oggi. Ciascuno dei due Stati, esagerando i propri armamenti e mostrandosi più formidabile, confida di ottenere la pace a migliori condizioni. Il conte Schouvaloff è arrivato a Pietroburgo. Forse dall'esito della sua missione dipenderà la pace o la guerra. Già il *Times* annunzia che la Russia accetterà di sottoporre al Congresso tutto il trattato di Santo Stefano, se il conte Schouvaloff riuscirà a convincerla che conciliabili sono le divergenze tra la Russia e l'Inghilterra.

Lo stato del principe Gorciakoff lascia poca speranza. Così telegrafano da Vienna al *Daily News*. E si dà per certa la nomina del sig. di Walouieff al posto del principe Gorciakoff. Ma questo cambiamento non potrebbe avere alcuna influenza sull'andamento dei negoziati. La Russia ha una politica tradizionale, che può essere recata in atto più o meno felicemente, secondo la capacità degli uomini, ma che non potrebbe alterarsi per il mutare di questi.

IL GOVERNO
E LE BANCHE D'EMISSIONE

Sappiamo di toccare una controversia che suscita le più vive acrimonie; e perciò appunto meritevole di seria attenzione. Anche mettendo da parte ogni giudizio intorno alle leggi che regolano oggidì la circolazione cartacea a corso forzoso e legale, è fuor di dubbio la gravezza dell'infermità, la quale travaglia i nostri Banchi d'emissione. Essi deviarono da quelle norme corrette, che, in tempi ordinari, sono una guarentigia del cambio; in tempi di corso coattivo divengono una necessità. Omai si vanno smarrendo le più limpide ed elementari nozioni intorno alle discipline dell'emissione. Il corso legale non è un diritto dei Banchi, ma un provvedimento preso in vista del pubblico servizio. Perchè cessi è duopo che i portafogli non siano ingombri di valori difficili a realizzarsi o privi di sicure e squisite guarentige. A tale fine mirava la legge del 1874, la quale vietava ai Banchi gl'impieghi diretti senza l'approvazione del governo e metteva i loro portafogli sotto l'ispezione più severa dei commissari del governo. Nè si parli di libertà del credito, quando a pochi Istituti privilegiati si dà in mano tutta la circolazione legale del paese. Ora che cosa è succeduto? I Banchi si sono impigliati in operazioni estranee alla loro indole e non sentirono il freno dello Stato, a tutela del pubblico interesse. E nessun partito, quantunque in diversa misura, è senza qualche responsabilità.

Fra gli altri mali, il corso forzoso ne ha uno poco avvertito e pur gravissimo, ed è quello di viziare gli ordinamenti del credito. Le Banche di emissione esonerate dall'obbligo del cambio (poichè fuori delle rimesse di piazza, nessuno ha vaghezza di barattar carta con carta) si affidarono a operazioni di lunga scadenza o di dubbia solidità, che, in tempi normali, avrebbero causato sicuramente. Al difetto di questo freno naturale e salutare avrebbe dovuto provvedere il governo. All'incontro, o tacque, o chiuse un occhio, o li chiuse tutti e due; talora persino autorizzando l'acquisto di rendita per pigliare le Esattorie; favorendo gl'imprestiti ai municipii o alle imprese industriali, contribuì a far uscire i Banchi dalle loro rotaie. I commissari del governo delegati presso gli Istituti di emissione, esautorati, privi di ogni potere, furono ridotti all'ufficio di trasmettitori di carte e ricevevano spesso dalla pubblica fama la notizia di atti, di consentimenti, dei quali non si era pigliato la cura d'informarli. Con quale autorità potrebbero esercitare il loro delicato ufficio, se il governo contribuiva a scemare il loro prestigio?

Infino a che visse il ministero d'agricoltura, gli ordini partivano da due padroni, e come succede in somiglianti contingenze, la confusione si raddoppiava. E spesso gl'intendimenti presi dal ministero del commercio nell'interesse della circolazione erano indeboliti da atti del ministero delle finanze; coloro che cercavano la facoltà di un'operazione straordinaria, disdetti da un ministro, battevano alla porta dell'altro. L'effetto fu quale si vede oggidì e non poteva essere diverso! Noi non abbiamo alcuna speranza che sia giunta l'ora propizia per ordinare razionalmente i pubblici servigi. Anch'essi, come ogni altra cosa in Italia, servono di trastullo, di bersaglio e di sfogo alle ire degli uomini politici, e non vi è indizio o possibilità di una discussione pacata. Ma se mai giungesse quest'ora lieta, ci parrebbe necessario di rivedere tutta questa materia grave e delicata del servizio d'ispezione nelle Banche d'emissione. I buoni elementi nei Commissariati non mancano, ma l'esercizio scorretto dei poteri annulla o fiacca ogni migliore volontà. I direttori delle Banche d'emissione furono sempre uomini potenti, oggi più potenti che mai. I commissari furono sempre deficienti d'autorità; oggidì meno autorevoli che nel passato. Ora, a qual fine può giovare tanta debolezza governativa di fronte a tanta oltrepotenza? Se una sorveglianza vi debba essere, bisogna mutarne l'ordinamento all'alto e al basso. Allora soltanto vi sarà speranza d'avviare lentamente i nostri banchi, traverso difficili e faticose liquidazioni, a conseguire quella nitidezza dei portafogli, senza la quale non è serio il cinguettare di abolizione del corso forzoso e nemmeno del corso legale.

STAMPA INGLESE

Lo *Standard* dell'11 esprime la speranza che il governo russo cederà alle domande dell'Inghilterra, le quali, assicura, sono legittime e non implicano alcun'offesa alle giuste suscettibilità dell'onore nazionale russo.

« L'opera del generale Ignatieff — prosegue il giornale ministeriale inglese — dev'essere grandemente emendata, ed i suoi straordinari esperimenti geografici ed etnologici devono essere sottoposti ad una completa revisione. Ma siccome la Russia non poteva attendersi che tutte le sue proposte sarebbero approvate dall'Europa, essa accetterà probabilmente di buon grado le modificazioni proposte dall'Inghilterra. Gli avvenimenti che accadono ogni giorno provano quanto siano state arbitrarie ed irragionevoli le delimitazioni di territorio proposte in Europa ed in Asia.

« In Europa vediamo scoppiata un'insurrezione popolare contro la dominazione slava nei confini proposti alla nuova Bulgaria, un'insurrezione che evidentemente non venne appoggiata dal governo ottomano e che non è limitata alla popolazione di una stirpe o religione soltanto. In Serbia i maomettani delle provincie recentemente annesse dimostrano lo stesso spirito di resistenza contro i loro padroni cristiani e nel Montenegro accade lo stesso. Non parliamo della Rumenia e delle gravi proteste sorte contro lo stato di cose creato dalla guerra di liberazione.

« In Asia, malgrado le lusinghiere relazioni dei generali russi, non vi può esser dubbio che l'opposizione al trattato è almeno ugualmente vivace fra la popolazione del Lazistan. Quindi, tutto ciò ch'è accaduto dopo la sottoscrizione del trattato di Santo Stefano, prova quanto siano stati violenti i cambiamenti che quel documento si propone d'introdurre, e quanto interamente artificiali siano le sue definizioni di territorii.

« Questo soltanto sarebbe un motivo sufficiente per l'Europa, in mancanza di alcun altro, per insistere su d'una completa revisione delle disposizioni provvisorie.

« Quanto all'Inghilterra, essa non ha mai preteso di non esser mossa anche da considerazioni relative al proprio interesse nell'esporre i cambiamenti che devono essere fatti nel governo della Turchia.

« Vi sono alcuni articoli del trattato ai quali è impossibile ch'essa faccia adesione nella sua qualità di potenza europea. Ve ne sono altri ai quali essa deve opporsi dal punto di vista de' suoi interessi esclusivi. Senza dubbio tutti questi elementi della quistione si saranno presentati a coloro i quali consigliarono la missione del conte Schouwaloff e costituiranno certamente il punto principale delle comunicazioni ch'egli farà al governo di Pietroburgo. »

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE
PEI TRASPORTI FERROVIARII

Il Congresso che deve occuparsi della quistione dei trasporti internazionali si riunisce il 13 corrente. La Francia, la Germania, l'Austria-Ungheria, la Russia, il Belgio, l'Olanda e la Svizzera hanno nominato i loro rappresentanti; l'Italia vi è rappresentata dai signori Tommaso Villa, deputato al Parlamento, dal cav. Paris, della regia Commissione amministrativa per l'esercizio delle ferrovie, e dal signor Gola, avvocato di Torino.

La Conferenza prenderà per base dei suoi lavori la legge federale svizzera del 20 marzo 1875, che riassume già in certo modo le legislazioni della Germania e della Francia su questa materia. Da qualche anno abbiamo già una Convenzione internazionale postale che rende grandi servigi non solo all'Europa, ma anche ad altri Stati; era necessaria anche una Convenzione per le ferrovie, ed è a questa importante opera che si consacrerà la Conferenza oggi riunita a Berna.

Le sedute dureranno una quindicina di giorni e terremo informati i lettori delle deliberazioni che vi saranno adottate.

L'INCHIESTA SUL TABACCO
IN GERMANIA

Al Reichstag di Berlino cominciò, il 10 corr., la discussione della proposta di una inchiesta sui prodotti del tabacco in Germania. È noto che il governo spera di poter introdurre il monopolio od almeno aumentare l'imposta. Ambedue queste proposte incontrano forte opposizione nel Parlamento; l'inchiesta sarà però probabilmente approvata.

La Conferenza monetaria internazionale

Secondo un telegramma da Berlino, 10, alla *Neue Freie Presse*, la Germania avrebbe rifiutato l'invito del governo degli Stati Uniti di assistere alla Conferenza monetaria internazionale.

FERROVIA DEL GOTTARDO

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« Il sig. Alfredo Escher, a quanto narra il *Luzerner Tagblatt*, avrebbe deciso di ritirarsi dalla direzione del 1° dipartimento della Direzione della ferrovia del Gottardo (costruzione) e si riserverebbe soltanto la presidenza della Direzione e la rappresentanza della Società all'estero. Il nuovo direttore da nominarsi in luogo del defunto Weber assumerebbe la direzione degli affari di costruzione, di espropriazione e dell'esercizio; inoltre, in questo dipartimento saranno instituite due sezioni. Colla risoluzione del sig. Escher sarebbe sciolta anche la questione della sede della Società. Tutto l'ufficio centrale tecnico si trasporterebbe a Lucerna, e solo il sig. Escher conserverebbe il suo domicilio in Zurigo. »

— L'*Ag. Havas* ha per dispaccio da Berna, 10:

« In seguito a proposta del dipartimento delle ferrovie, il Consiglio federale, fra la sorpresa generale, decise quest'oggi di sottoporre alle Camere, durante la sessione di giugno, il messaggio relativo al Gottardo, nonchè una domanda di sovvenzione federale, il cui ammontare non è indicato.

« Questa notizia provocherà senza dubbio una viva polemica, tanto più che diversi cantoni appartenenti agli Stati che sussidiano l'intrapresa rifiutano di pagare nuovi sussidi. »

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

(*Corrispond. particolare dell'*Opinione)

Berlino, 9 *maggio*. — Il dott. Struck è ritornato un'altra volta a Friedrichsruhe. La guarigione completa del principe Bismarck ha subito qualche ritardo, dappoichè i dolori nevralgici, a cui il cancelliere va soggetto, si sono fatti più forti agli ultimi giorni. Da questo incidente si può fin d'ora dedurre che il ritorno del principe alla capitale non avverrà così presto come alcuni giorni or sono si credeva generalmente.

Non è quindi improbabile che la prima conseguenza della prolungata assenza di Bismarck sarà una maggior brevità della sessione del Reichstag, che ora sta discutendo la riforma della « Gewerbeordnung », cioè il regolamento sull'esercizio industriale. Finita questa discussione e quella intorno ad alcuni altri progetti di legge, si dovrebbe provvedere alla grave lotta intorno al progetto con cui la Cancelleria chiede al Reichstag d'aprire un'inchiesta sui tabacchi, considerata da tutti come il preludio del monopolio, tanto accarezzato dal principe Bismarck. L'opposizione però che d'ora in ora si fa più grave contro questa innovazione, riputata funesta all'industria ed al commercio dei tabacchi così potentemente sviluppati in tutta la Germania, deve non poco impensierire il governo ed invitarlo a non scendere nell'arena parlamentare senza l'aiuto personale del gran cancelliere. Epperciò si sente dire da qualche giorno che la sessione del Reichstag

---

APPENDICE

8

LA CUGINA STELLA

(DALL'INGLESE)

Gli unici oggetti che destarono il suo interesse e la curiosità furono i ritratti sopra il caminetto dello studio. In quei giorni era di moda, non la fredda dagherotipia, ma gli acquarelli ombreggiati. Gli artisti, allora in voga, quali si fossero i loro difetti di disegno o di colorito o di espressione, riuscivano a produrre un grazioso quadro ed anche (a parere generale) un ritratto ben somigliante, ed il quale, nonostante le mode ridicole d'allora, si poteva guardare senza profferire la triste interrogazione: « Sono io davvero così brutto? »

Colle nostre foggie di vestire attillate e fantastiche, qual ritratto non sarebbe mai riuscito quello della signora Enrichetta Hood, moglie del gran proprietario di navi vicino, ed intima amica della signora Dashwood!

La signora Hood viveva ad un quarto di miglio distante dalla villa, in una bella casa, nel mezzo di bei poderi. Ella aveva cavalli e carrozze, gran copia di servi dell'uno e dell'altro sesso e alcuni pochi figliuoli pure, coi quali, siccome non molesta mai i suoi amici, è inutile per noi di molestare il lettore.

La signora Hood, senza la menoma intenzione da parte sua, senza dubbio, viene ad entrare nella storia di Stella: la sua è la parte dell'inconscio bastone che percuote il porcellino, giungendo a un effetto soddisfacente probabilmente a tutti più che al porcellino stesso.

Enrichetta non avea peranco raggiunto la famosa metà della vita: i trentacinque anni; di sera e ne' momenti migliori, sembrava più giovane. Il suo viso non è bello, ma pieno di espressione ed ha un non so che, il quale attira l'attenzione e costringe a non passare davanti a lei senza badare. Ha la fronte ampia, ma non troppo alta; gli occhi, profondamente tagliati, non sono nè sempre allegri, nè melanconici, ma sanno rivelare a meraviglia ogni moto dell'animo. La bocca non è perfetta, ma ben tagliata; e quando rideva, la signora Enrichetta era bella, sebbene neanche le altre fattezze non fossero perfette. Ell'era solita a deplorare sinceramente il proprio difetto di bellezza; al che un certo Stapilton Smyth, una volta le rispose:

— È una fortuna che non abbiate anche questa per giunta, altrimenti sconvolgereste il mondo!

Celia avea aggiunto:

— Non conosco alcun'altra, Enrichetta, che meno di voi mi piacerebbe avere a rivale!

Fra Enrichetta e Celia sussisteva una amicizia romantica, originata da ciò che la prima adorava la bellezza nelle donne, come avrebbe potuto farlo un uomo. Era cosa impossibile per lei l'aver sentimenti benevoli per una persona brutta del proprio sesso; e non ne voleva nè alla propria mensa, nè in casa, a meno che non vi fosse costretta da ragioni particolari o da riguardo per il proprio marito. Il signor Hood era un uomo alto, di bel aspetto. Secondo alcuni, che badavano a' suoi placidi occhi azzurri ed al suo grande talento di saper stare zitto, era una persona benevola; altri invece, lo davano per un uomo duro, aspro, inclinato al sarcasmo e solito ridersi sotto i baffi della propria moglie e della società da lei frequentata. La moglie, ella stessa, parlava di lui in termini di elogio, e quando la suocera o le cognate le riferivano alcune delle supposizioni relative a lei e accarezzate nella loro scuola degli scandali, la signora Enrichetta non mancava di rispondere, ch'ella sarebbe stata un'imbecille (ciò che non era) per preferire alcun altro al signor Hood, il quale era proprio secondo i suoi desiderii.

Ell'avea incontrato Celia io non so in quale riunione artistica o musicale o colpita dalla di lei amabilità avea cercato la sua relazione e s'era dedicata con tutto l'ardore a questa nuova amicizia. Ne seguì un torrente di visite. La signora Hood veniva a prendere nella propria carrozza la signora Dashwood. Il maggiore e la signora Dashwood dovevano desinare oggi e domani cogli Hood... Mattina, mezzogiorno e sera, paggi e lacchè portavano e riportavano un'infinità di biglietti e messaggi.

— Voi ammirate la mia Enrichetta, Stella, non è vero? — chiese Celia, allontanando teneramente col suo fazzoletto alcuni granellini di polvere dal ritratto.

— No; non è una bella faccia.

— Ma voi non potrete fare a meno di ammirarla quando la vedrete. È una di quelle persone a cui il ritratto non può mai render piena giustizia. Anche a vederla, sulle prime forse non vi parrà tanto bella; ma poi, a poco a poco, conoscendola, v'assicuro che ella offusca ogni altra.

— Questo ritratto mi piace! — diss'ella indicando quello d'un giovane a mezza persona. Era un bel viso col mento alquanto allungato, la carnagione pallida, di un bianco opaco, gli occhi neri, pensosi... tutta l'abilità dell'artista si vede che s'era adunata per render giustizia a quegli occhi. Il resto delle fattezze non offriva molto del tipo inglese; senza dubbio l'originale di quel ritratto avea del sangue meridionale nelle vene.

Indizii di un grande intelletto v'erano in quel volto, ma il suo merito maggiore era in ciò che non v'avreste potuto scorgere veruna linea che indicasse alcunchè di frivolo o di meschino. E nondimeno non si sarebbe potuto precisamente dichiararla una faccia aperta e franca; perchè una profonda melanconia sembrava velarla e gli occhi brillavano di una luce fosca e quasi di collera.

— Voi sapete di certo di chi è questo ritratto?

Stella scosse il capo:

— Come potrei fare a saperlo, zia?

— Ma non v'immaginate di chi può essere?

— Non del babbo?... Oh sì, adesso lo so: è il cugino Luigi.

— Sì, è il cugino Luigi, come voi lo chiamate; come egli era a vent'anni, quando era studente a Edimburgo. Adesso chi potrebbe dire qual sia il conduttore di schiavi? — aggiunse Celia con voce dura. — Probabilmente nero al pari di uno de' suoi negri: un selvaggio perfetto.

— Ei non ha faccia d'essere un cattivo ragazzo — disse Stella; — eppure la nonna lo odiava. Lo chiamava egoista e gli dava cento altri nomi cattivi.

— Essa gli voleva molto bene un tempo, ma egli la deluse molto. Perchè, nel suo segreto, la mia povera madre disprezzava ogni altra professione tranne la marina e le armi. Luigi rifiutò un posto di cadetto nell'India, per ritornarsene a quel suo miserabile *Colle di argento*.

— Ma e il babbo pure stette in Giammaica.

— Egli era in una posizione differente. Poteva tenere quanti sopraintendenti e tenitori di libri gli piaceva per occuparsi in sua vece delle cose più brutte e peggiori. Vostro padre aveva casa in città, casa in campagna, casa sul monte. Egli è il custode dei registri parrocchiali, è chiamato l'onorevole Giorgio Joddrell, è membro dell'Assemblea, mentre Luigi non può neanche avere un tenitore di libri, deve attendere da sè alla sua proprietà, niente meglio di un vero conduttore di negri.

— E perchè non volle accettare il posto di cadetto?

— Per delle idee esagerate di voler ritornare presso a sua madre vedova e di cui egli era l'unico figlio.

— Credete che avrebbe preferito di recarsi alle Indie orientali?

Celia esitava.

— Non ne son certa: nol so. Mi rammento d'averlo sentito dire, mentr'egli e mamma contendevano su ciò, che, trattandosi di scegliere tra negri, preferiva i proprii. Questo è il ritratto di sua madre quando aveva diciassette anni.

verrebbe chiusa al 18 di questo mese. Così si dubita che l'inchiesta sui tabacchi intorno alla quale s'è sostenuta una crociata violenta in tutta la stampa da parte liberale, possa venir rimandata alla sessione autunnale.

Quest'opinione non è però divisa da molti, dappoichè la risposta data in questi giorni dal nuovo ministro delle finanze, Hobrecht, ad una Deputazione composta di 17 grossi industriali, appartenenti a tutte le provincie della Germania, fa intravvedere la tenacità dei propositi con cui il governo s'è messo in questa ingratissima impresa. L'on. Hobrecht non fece in codesta risposta alcuna promessa, senonchè quella di sentire e di consultare dei periti, appena che l'inchiesta avrebbe finito il suo còmpito. Codesta promessa è tanto più magra in quanto che la domanda degli industriali mira principalmente ad evitare l'inchiesta stessa, la quale, secondo il progetto di legge, abiliterebbe il governo ad esigere l'ispezione ufficiale di tutti i registri dei coltivatori e fabbricatori in tabacchi sotto la comminatoria di non lieve penalità. Alle vive rimostranze degli industriali l'on. Hobrecht oppose inoltre l'assicurazione che qualora il presente gabinetto non riuscisse a far votar la legge, nessun altro gabinetto che a questo potesse succedere, decamperebbe dall'idea di creare una nuova e forte rendita per l'impero, mediante l'imposizione sul tabacco, qualunque sia la forma dell'esazione.

Dopo questa esplicita dichiarazione sarebbe follia il supporre che il gabinetto, battuto da una votazione nel Reichstag, pensasse a mutar proposito. Non resta quindi esclusa la possibilità di veder intrapresa la lotta prima che il Reichstag venga mandato a casa, sebbene in questo momento prevalga la corrente contraria a questa nuova imposta.

I nazionali liberali, sospettati di poca fermezza riguardo alla deliberazione presa dal partito prima delle ultime vacanze, si sono riuniti una seconda volta per affermare con un nuovo voto l'indirizzo ostile che intendono in questa faccenda tenere verso il governo. Il bisogno di una simile affermazione fu sentito egualmente dalle grandi città marittime, le quali, riunitesi in conferenza, mediante l'invio di speciali delegati, che negli scorsi giorni tennero qui parecchie riunioni, votarono una risoluzione molto esplicita, nella quale protestano contro l'introduzione del monopolio inaccettabile per ragioni non meno politiche che economiche.

Insomma l'agitazione contro la nuova imposta diventa sempre più intensa e più generale.

Non senza speciale significato, vuolsi che sia la nomina avvenuta in questi giorni di altri tre sostituti nelle attribuzioni particolari del principe Bismarck come cancelliere dell'impero. La nomina del generale Stosch a sostituto del principe Bismarck negli affari della marina militare, come pure l'altra del sig. Stephan a facente funzioni del cancelliere nella direzione delle poste e dei telegrafi, hanno un carattere troppo tecnico per potervi ammettere una grande importanza politica. Ciò però non calza riguardo alla nomina del sig. Bülow, la quale è commentata vivamente, perchè era al conte Stolberg che si credeva riservata la suprema direzione degli affari esteri nel caso che il principe di Bismarck fosse impedito e come in parte ora lo è nell'esercizio delle sue funzioni. La nomina del sig. de Bülow passa quindi per un sintomo che la gravità della situazione europea persiste a non diminuire, dappoichè non permette ancora al conte Stolberg d'assumere la vice-presidenza del ministero e della cancelleria dell'impero.

Però, non per ciò devesi credere intiero ed indipendente la reggenza degli esteri affidata al signor di Bülow.

Il conte Schouvaloff, il quale prima di recarsi a Pietroburgo intende d'abboccarsi col governo tedesco, non viene già direttamente a Berlino, ma si recherà prima a Friedrichsruhe presso il principe Bismarck, donde è aspettato qui fra oggi e domani.

Riguardo alla sua missione le aspettazioni favorevoli non sono punto esagerate. Tutto ciò che trapela dal carattere della missione stessa si risolve nell'assicurazione ch'egli in realtà è latore di una proposta formale (?) dell'Inghilterra riguardo al futuro ordinamento delle cose in Oriente.

Che però questa proposta sia tale da poter soddisfare la Russia, a pochi qui sembra probabile e nemmeno a quelli che fanno un gran conto dell'indole del conte Schuvaloff, che si dice animato da forti inclinazioni verso la pace. Tuttavia prevale qui sempre il sentimento del pessimismo.

Nè certo è venuto a scemarlo il discorso del principe di Galles tenuto recentemente a Parigi e che ha destato un vivo senso di disgusto nella stampa tedesca liberale e conservatrice.

La proclamazione della risuscitata amicizia tra Francia ed Inghilterra per la bocca del futuro re d'Inghilterra, ha stranamente offeso il sentimento dinastico di molti giornali tedeschi. Senza dimenticare che le dichiarazioni politiche dal principe non hanno quell'importanza in un paese retto come l'Inghilterra, che forse altrove potrebbero avere, prendono tuttavia sul serio la manifesta ostilità verso la Germania, che rivelano le parole del cognato del principe imperiale, del fratello della futura imperatrice tedesca. Non sono pochi i giornali, i quali, accentuando con evidente proposito la stretta parentela che lega il principe di Galles alla Casa prussiana, biasimano vivamente il suo linguaggio, pronosticando gravi conseguenze.

« È bene, » così scrive per esempio il corrispondente parigino del *Berliner Tageblatt*, « che al di là dei Vosgi nessuno si faccia illusione sul valore e sul significato delle parole del principe e delle accoglienze che trovarono in Francia. Il suo discorso è una aperta dimostrazione anti-tedesca. Il principe forse non sarà in grado di dar corpo e vita alle sue idee, ma certo gli è che recarono conforto e ristoro a tutti i nemici della nuova Germania. In Francia simili atti si giudicano più secondo le apparenze e l'effetto che nella loro sostanza. Ed è perciò che in Germania si deve interpretare quest'incidente non troppo leggermente. »

Nè meno commentati sono nella stampa tedesca i pubblici colloqui del principe di Galles e di suo cognato del principe ereditario di Danimarca, coll'ex-dittatore Gambetta.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13 maggio.

Presidenza del presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 2.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

Si procede all'estrazione a sorte degli Uffici.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sulla tariffa doganale.

VERGA dà lettura dei quattro articoli del progetto di legge e delle disposizioni preliminari alla tariffa doganale.

È aperta la discussione generale.

Nessuno chiede la parola, per cui la discussione generale è chiusa.

ZANARDELLI (ministro dell'interno). Ho l'onore di presentare al Senato il progetto di legge, già approvato dalla Camera, relativo all'erezione di un monumento in Roma alla gloriosa memoria di Re Vittorio Emanuele.

MANZONI propone che questo progetto sia subito discusso domani negli Uffici e che sia posto quindi immediatamente all'ordine del giorno.

PRES. mette ai voti questa proposta che viene approvata.

Prima di procedere alla discussione della tariffa doganale, domanda se l'on. ministro accetta l'ordine del giorno che sta in fine della Relazione dell'Ufficio centrale.

SEISMIT-DODA (ministro delle finanze) dichiara di accettare quest'ordine del giorno che è uguale a quello che fu votato dalla Camera dei deputati che è del seguente tenore:

« Il Senato confida che il governo, ponderando gli opportuni compensi, vorrà presentare al più presto una legge, la quale impedisca ai comuni di volgere il dazio consumo a fini protettore e proibisca ad essi di tassare le materie prime ed ausiliatrici delle industrie. »

Posto ai voti quest'ordine, dopo alcune osservazioni dell'on. Brioschi cui risponde il ministro, è approvato.

Si passa all'articolo 1° delle disposizioni preliminari.

MAGGIORANI a proposito dell'articolo 1° raccomanda al ministro delle finanze che si usi alla frontiera il massimo rigore perchè non sia importato del bestiame infetto. Raccomanda pure che non si lascino entrare prodotti chimici adulterati.

SEISMIT-DODA (ministro delle finanze). La vigilanza sulla salute pubblica spetta al ministro dell'interno, il quale di frequente impedisce l'introduzione del bestiame provenienti da luoghi ove regna l'epizoozia.

Relativamente ai prodotti chimici dice che gli impiegati delle dogane sono poco competente nello stabilire quando essi siano adulterati.

In ogni modo accetta queste raccomandazioni che trasmetterà al suo collega ministro dell'interno.

Si viene a discutere la categoria prima delle tariffe speciali (bevande ed olii).

MAGGIORANI deplora i mali prodotti dall'abuso delle bevande alcooliche e spiritose. Vorrebbe invertire l'ordine della tariffa, imponendo cioè un dazio maggiore sugli spiriti non dolcificati, e meno su quelli dolcificati ed aromatizzati per togliere al popolo l'abuso dell'alcool.

BRIOSCHI (relatore) e SEISMIT-DODA (ministro) adducono brevi considerazioni contro il principio difeso dall'on. Maggiorani.

Gli spiriti dolcificati sono bevande che costano di più, ragione per cui è giusto e naturale che su quelle sia imposto un dazio maggiore di quello sugli spiriti nè dolcificati nè aromatizzati, come si usa per tutti gli articoli di lusso.

Il dazio in discorso è stato quasi quintuplicato nella tariffa attuale.

MAGGIORANI replica brevemente dichiarandosi non soddisfatto.

Il dazio in discussione è approvato.

PATERNOSTRO fa qualche raccomandazione intorno agli olii d'oliva cui risponde il ministro.

CONFORTI presenta il progetto già approvato dalla Camera relativamente all'abolizione delle decime nelle provincie napoletane.

SEISMIT-DODA (ministro delle finanze) presenta tre progetti di legge: 1° per la costruzione di una dogana in Catania; 2° per lavori nel porto di Messina; 3° il bilancio consuntivo del 1874.

DI BROCCHETTI (ministro della marina) presenta un progetto di legge.

MAGGIORANI discorre a lungo circa l'introduzione dei generi e prodotti chimici e medicinali, molti dei quali alcune volte sono dannosi. Vorrebbe perciò che ne fosse proibita l'introduzione.

SEISMIT-DODA (ministro) dimostra l'impossibilità per la dogana di verificare scientificamente la bontà dei prodotti che s'importano nello Stato. Tocca alle autorità di proibire la diffusione e lo smercio dei prodotti dannosi nell'interno.

Si approvano le prime quattro categorie.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta alle ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 maggio.

(34ª della Sessione)

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta a ore 2 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

PRES. legge una lettera colla quale l'onorevole Aliprandi per sventura domestica offre le sue dimissioni, non potendo assistere con assiduità ai lavori della Camera.

COSTANTINI propone che la dimissione non sia accettata e che all'on. Aliprandi sia accordato il congedo di due mesi.

La proposta dell'on. Costantini è approvata.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la leva sui giovani nati nel 1858.

Il progetto di legge è il seguente:

« Art. 1. Il contingente di prima categoria che dovrà somministrare la leva militare da eseguirsi sui giovani nati nell'anno 1858 è fissato a sessantacinquemila uomini.

« Art. 2. Per l'esecuzione di quanto prescrive l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, approvato col regio decreto del 26 luglio 1876, numero 3200 (serie 2ª). Il contingente di prima categoria, assegnato alle singole provincie della Venezia ed a quella di Mantova, sarà suddiviso fra i distretti amministrativi che lo compongono.

« Il distretto amministrativo vi rappresenta il mandamento per gli altri effetti contemplati nel citato testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito. »

MARSELLI fa qualche osservazione sull'ordine della discussione credendo che alcune questioni, sollevate nella Relazione, debbano essere rinviate alla discussione del bilancio definitivo. La questione da rinviarsi è quella specialmente della istruzione della seconda categoria.

VELINI e FAMBRI parlano brevemente sulla proposta di rinviare al bilancio la questione dei congedi.

COMIN osserva che ciò è conforme ad una precedente deliberazione della Camera.

BRUZZO (ministro della guerra) dichiara di associarsi a queste osservazioni.

FAMBRI eccita la Commissione del bilancio a fare in modo che il bilancio della guerra si possa discutere in maggio.

GANDOLFI non crede possibile che in maggio la discussione del bilancio della guerra si faccia, dovendosi ancora discutere e decidere molte gravi questioni dalla Sottocommissione e dalla Commissione generale.

CARINI e SERAFINI fanno qualche osservazione sul rinvio.

PRES. Si tratterebbe di rinviare al bilancio non tutte le questioni, ma quella sola che concerne l'istruzione delle seconde categorie.

Dopo brevi parole degli on. Gandolfi, Carini e Bruzzo (ministro) si passa alla discussione generale del progetto di legge, colla riserva che la questione dell'istruzione delle seconde categorie sarà discussa in occasione del bilancio della guerra.

UMANA parla della mortalità dell'esercito, affermando essere ormai dimostrato dalle statistiche generali e parziali che nell'esercito italiano sonvi condizioni d'insalubrità, che aumentano la mortalità. È constatato che nel nostro esercito muoiono più soldati che in quasi tutti gli altri eserciti d'Europa.

L'oratore dice che, senza esagerare, si debba seriamente preoccuparsi di queste dimostrazioni di fatti.

Esamina le condizioni del vitto e le fatiche del soldato e non crede quello cattive, nè eccessive queste. Ricorda le relazioni parlamentari su questo argomento, fra cui una dell'on. Farini del 1874. Crede che una delle cagioni del male lamentato debba ricercarsi nel sistema seguito dai Consigli di leva, nella facilità con cui si dichiarano abili certi giovani che forse lo sono soltanto per la statura.

Svolge delle considerazioni per dimostrare inesatti i criteri coi quali procedesi nell'esame sanitario. Non crede che *a priori* si possano stabilire certi criteri.

SERAFINI crede difficile istituire certi paragoni tra esercito ed esercito e perfino tra reggimento e reggimento circa la mortalità. Osserva che i soldati del nostro esercito sono costretti a certe occupazioni che altri eserciti non hanno e che i nostri soldati sono talora costretti a vivere in luoghi insalubri, a prestarsi ad occupazioni anti-igieniche, a far da infermieri, ecc.

Esamina le condizioni generali dell'esercito italiano e fa delle osservazioni contro il sistema di non variare mai il vitto del soldato.

Crede che nelle caserme si sentano odori anti-igienici e che vi sia trascuratezza nella tenuta dei locali.

RICOTTI dice che, anche tenendo conto dei risultati della statistica citati nella Relazione, non si può venire alle conclusioni a cui molti vengono nella quistione della mortalità. L'Italia ha maggiore mortalità della Francia e della Germania, ma ne ha meno della Russia e dell'Austria. Il nostro esercito è nel mezzo fra i cinque principali eserciti dell'Europa. Non si possono far paragoni cogli eserciti minori, nè con quello dell'Inghilterra.

Nel nostro esercito dal 1870 al 1877 si ebbe la media di mortalità dell'11 per mille all'anno. La media è maggiore di quello della Francia e della Germania, ma minore di quello degli eserciti d'Austria e di Russia.

L'oratore nota che la media varia fra arma ed arma. Crede che il servizio di guardia sia principalissima causa della mortalità. Le guardie di notte pigliano le febbri con facilità, specialmente in certi luoghi. Noi dobbiamo adoperare maggior numero di soldati della Francia pel servizio di guardia, per la ragione che la Francia ha un esercito attivo assai più numeroso e i soldati fanno con minor frequenza il servizio di guardia.

Si potrà studiare qualche modificazione in questo servizio, ma molto non si potrà ottenere.

L'oratore svolge delle considerazioni intorno al modo con cui procedono i Consigli di leva e intorno alle norme per la dichiarazione di abilità dei soldati.

BRUZZO (ministro) si rimette a molte delle osservazioni fatte dall'onor. Ricotti. Dice che dipendono molto le condizioni igieniche dei soldati dalle disposizioni dei comandanti dei corpi. Assicura la Camera che il governo si preoccupa della questione della mortalità dell'esercito.

DE SANCTIS (ministro dell'istruzione pubblica) presenta un progetto di legge per una spesa per costruzione d'un padiglione ad uso istituto anatomico nell'Università di Palermo, e un secondo progetto per l'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie normali e magistrali.

L'on. ministro dichiara che risponderà in occasione del bilancio all'interpellanza dell'onor. Elia sull'insegnamento secondario.

MORANA chiede l'urgenza per il progetto per l'Università di Palermo.

CONFORTI (guardasigilli) dice che domani risponderà ad una interpellanza dell'on. Morrone sull'ordinamento del Pubblico Ministero.

L'on. ministro presenta un progetto di legge per l'abolizione della terza categoria dei consiglieri d'appello e dei sostituti procuratori generali.

PRES. Si riprende la discussione del progetto di legge sulla leva.

UMANA risponde brevemente alle osservazioni dell'on. Ricotti.

FAMBRI esamina le statistiche della mortalità ed ha piacere che il ministro abbia promesso di preoccuparsene. Crede necessaria una riforma nel servizio di guardia e dice che molte sentinelle possono essere tolte, senza alcun danno. Crede che la visita dovrebbe precedere la estrazione a sorte e dimostra, con considerazioni pratiche, la utilità della riforma da lui proposta.

VELINI (relatore) soggiunge brevi considerazioni.

BRUZZO dichiara che terrà conto delle osservazioni dell'on. Fambri.

Dopo brevi parole degli onor. Velini e Fambri, la discussione generale è chiusa e sono approvati, senza osservazioni, i due articoli del progetto di legge.

PRES. Si passa alla discussione del seguente progetto di legge:

« Art. 1. In continuazione dell'assegno fatto colla legge 20 giugno 1875, n. 2304 (serie 2.a) per continuare i lavori della carta topografica generale d'Italia, è autorizzata la spesa straordinaria di 4,400,000 lire pel compimento di detta carta topografica.

« Art. 2. La detta somma di 4,400,000 lire verrà inscritta come segue sui bilanci del ministero della guerra:

Anno 1878	L.	150,000
» 1879	»	400,000
Anni successivi dal 1880 al 1890 incluso, in ragione di lire 350,000 all'anno	»	3,850,000

APORTI combatte una parte della spesa di questo progetto, come le lire 150,000, che secondo il progetto sarebbero devolute all'acquisto del diritto di privativa di un procedimento di fotoincisione molto perfezionato, il cui possesso appartiene al generale Avet.

L'oratore combatte le pretese del generale Avet e le ragioni addotte dal ministero e dalla Commissione. Propone che dall'art. 2° sia radiata la somma di lire 150,000.

DE RENZIS conviene nelle considerazioni del preopinante contro la somma pel compenso al generale Avet. Vorrebbe fosse stabilito che d'ora innanzi gli ufficiali dell'esercito non faranno questione di prezzo dei servigi che colla loro intelligenza rendono al paese.

L'oratore aspetta le dichiarazioni del ministro della guerra.

BERTOLÈ-VIALE rettifica alcuni fatti esposti dal preopinante. Il generale Avet fece in casa propria gli studi e gli esperimenti, e non in servizio. Bisogna riferirsi al tempo in cui l'Avet fece i suoi primi esperimenti d'applicazione della fotografia alla riproduzione delle carte. Il generale Avet lavorava in casa sua in fotografie e in fotoincisioni.

Si tratta d'un ufficiale che spendeva del proprio per gli esperimenti che produssero il perfezionamento del sistema di fotoincisione.

L'oratore ricorda i risultati della Commissione tecnica sui lavori del gen. Avet, e dice che nessun sistema in Europa ha dato i risultati di quello d'Avet.

Parla delle pubblicazioni fatte e da farsi dallo stato maggiore.

Assicura la Camera che il gen. Avet lavorò per conto suo e non per conto dello Stato, e che ha ottenuto ciò che in nessun paese fu ottenuto.

Dice che la questione giuridica non può essere risoluta dalla Camera, e conchiude eccitandola ad approvare il progetto di legge.

BRUZZO (ministro) dice che i fatti sono quali li ha esposti l'on. Bertolè-Viale. Dichiara che, se non si votasse la legge proposta, il governo si troverebbe in condizione di aver le carte e non i materiali per riprodurle.

FAMBRI fa all'on. ministro, circa la carta topografica, una raccomandazione, della quale l'on. ministro dichiara che terrà conto.

DE RENZIS dichiara che potrebbe accettare la spesa come compenso straordinario al gen. Avet, ma non come riconoscimento di pretensioni, che potrebbero creare pericolosi precedenti.

BERTOLÈ-VIALE dice che il Parlamento votando la somma, sia come compenso, sia come rimunerazione, voterà sempre poco in confronto dell'utilità e del lustro che i lavori del generale Avet hanno recato al paese.

GANDOLFI (relatore) espone le ragioni che indussero la Commissione ad accettare la proposta del governo.

APORTI parla brevemente per un fatto personale.

LUGLI avrebbe voluto che le due questioni fossero nel progetto di legge separate, ma dichiara che voterà in favore.

CAVALLETTO sostiene il progetto di legge eccitando la Camera ad approvarlo.

Dopo brevi parole dell'on. Fambri è chiusa la discussione generale.

PRES. Passiamo all'articolo primo. L'onorevole Aporti propone una riduzione di L. 150,000. Metto ai voti l'emendamento dell'on. Aporti.

È respinto.

L'articolo primo è approvato ed è pure approvato il secondo.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge oggi discussi.

MORPURGO (segretario) procede all'appello nominale.

PRES. Dallo spoglio delle urne risulta che la Camera non è in numero.

Si rinnoverà domani e i nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

La seduta è sciolta a ore 6 50.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Leggiamo nel *Bersagliere*:

Quest'oggi, verso le 4 1/2, S. M. la Regina e la Duchessa di Genova si recarono alla basilica di San Pietro.

—

La Commissione ordinatrice del Comizio Agrario rende noto che gli esperimenti delle macchine falciatrici, spandifieno e raccattafieno avranno luogo nei prati di Casalbruciato sulla Via Tiburtina, presso il Portonaccio, fuori Porta S. Lorenzo, gentilmente concessi dal signor Bernardo Tanlongo, nei giorni 15, 16 e 17 del corrente mese, nel mattino dalle 8 alle 11, e nel pomeriggio dalle ore 2 alle 6.

—

La colonia tedesca si è recata ieri quasi tutta al palazzo Caffarelli per assistere al servizio religioso che si suol fare tutte le domeniche.

Il pastore, parlando dell'attentato contro l'Imperatore Guglielmo e dello scampato pericolo, invitò i presenti a rendere grazie a Dio.

La signora Dashwood mostrò a sua nipote una piccola miniatura di una ragazza vestita di mussolino bianco, con una tracolla azzurra ed i capelli incipriati.

— Non ci posso capir nulla da questo ritratto — disse Stella.

— Ell'è realmente una persona piuttosto debole e sbiadita, almeno a quanto mi è stato detto; ma, poveraccia, la sua vita è stata tanto disgraziata! Davvero che la vita in certi esseri sembra attaccata a'loro corpi con catene di ferro; ciò che ha sofferto questa donnettina doveva bastare a uccidere una dozzina di giganti. Fu respinta e maledetta dal padre, per avere sposato il signor Gautier, che non riuscì il migliore de'mariti. Perdette un figliuolo dopo l'altro, e finalmente il marito le morì per una caduta, tre mesi prima della nascita di Luigi, lasciandole ben poco in aggiunta ad una buona eredità di debiti.

— Io penso che Luigi abbia avuto tutte le ragioni di ritornare da lei! — pronunziò Stella con molto calore ed accento di convinzione.

— Vi sono due lati in ogni quistione, signorina entusiasta; ma Luigi non ne vide che uno; sarà sempre il suo difetto. Mia madre aveva un diritto al suo riguardo al pari che al proprio. Essa li aveva salvati dal perdere la loro professione, facendo assumere le ipoteche da mio padre, dopo la morte del signor Gautier. Essa pagò di suo le spese per l'educazione di lui, che fu mandato al medesimo collegio dov'era stato vostro padre; essa lo teneva in casa nostra quando venne qui in Inghilterra, come se fosse stato suo proprio figlio. Sua madre aveva fatto senza di lui per dodici anni; avrebbe anche potuto farne senza per altri dodici; tanto, si conoscevano appena... Ma non v'è dolcezza in Luigi. Egli fu ingrato, sì!

Stella distingueva siffattamente l'irritazione nella voce della zia che rimase in silenzio per un minuto; ma la sua curiosità relativamente a tutt' i proprii parenti la spinse ad un'altra domanda:

— Sono sempre assai poveri i Gautier?

— Non possono essere ricchi perchè la loro possessione è piccola; ma sono riusciti a purgarla da ogni debito.

— Ci ho piacere — osservò Stella: e soggiunse: — Egli non può essere un uomo malvagio.

— Superbo come Lucifero — disse Celia, ridendo.

Sul caminetto eravi un ritratto bruno, che non rappresentava il maggiore Dashwood. Stella lo prese in mano, chiedendo:

— È questi il babbo?

— No, davvero. Vostro padre non può vantare un così classico profilo. Il povero Giorgio è un John Bull tarchiato e a fattezze rotonde; ma egli era un bel ragazzo: quello lì dietro a voi è il suo ritratto.

E Stella vide un ritratto a olio comune, che rappresentava suo padre quando avea quindici anni:

— Quel ritratto bruno, soggiunse Celia, è di un certo signor Smythe che vedrete fra pochi giorni.

Mentre erano a colazione giunse a Celia una lettera per la posta, datata da Brighton, una lettera scritta in carattere fitto e minuto. Principiava: « Celina, Nina, diletta! » e terminava: « Vi abbraccio in ispirito finchè possa farlo col corpo: gli dei soli sanno quando ciò sarà, perchè Hood s'è messo in capo a ogni costo che l'aria di mare sia necessaria a' bambini. *Nota bene.* Godono tutti di esuberante salute. S. S. è qui, dondolando la sua vaga personcina su queste rive ed asserendo ch'ei non si cura nè di uomini nè di donne, mentre si sa che s'ucciderebbe se supponesse di non n'essere curato. Ei dice che è cosa del tutto fuori del naturale il vedermi senza di voi e che non gradisce della metà le prediche fatte ne' miei toni d'Amazzone a paragone di quando vi si mesce il vostro mormorio da colomba. Siccome la mia cara colomba è appena adesso rivolata al nido, capisco che non posso chiederle una cosa sì disperata come sarebbe di venire qui da me, e noi, dall'altra parte, so che rimarremo qui per altre sei settimane. Della nipote che ne farete? Non la tenete con voi, nè, ella vi sarebbe terribilmente d'impaccio! *Guardatevi bene dal lasciarvi cogliere in rete.* La signora Filomena farà il possibile per attirare qualche poco di danaro in famiglia prendendo la ragazza a dozzina. Ma voi dovete mandare la signorina Stella alla signora Fait o ch'io non ve lo perdonerò mai. »

— Celia pensierosa ripiegò la lettera; questa aveva messo in movimento la sua viva immaginazione, e già prevedeva, con sinistra lucidità, una terribile influenza contraria a ciò che formava la felicità della sua vita. Celia doveva essere sempre soggetta a qualche influenza dominante. Ell'era una creatura tenera, facile ad aggrapparsi; ma l'animo suo era tutto ripieno di radici avventizie, che aderivano facilmente, ma non cingevano tutto intorno l'appoggio che s'erano scelto, nè si sforzavano d'arrivare fino al centro di esso e rendersi da quello indivisibili. Non v'era uno stacco straziante, per essa, quando lo stacco aveva luogo; ella rimanera soltanto sospesa finchè potesse trovare da attaccarsi in qualche altro posto. Bensì aveva codesto di particolare: che, staccata una volta, ciò era per sempre. Inoltre essa non sapeva giudicare nettamente di una posizione.

Quella nipote di cui Enrichetta parlava come di persona *che sarebbe loro terribilmente d'impaccio*, era già divenuta a' suoi occhi una specie di testa di Medusa. La zia Filomena ed il maggiore erano già intenti a tramare una congiura di cui speravano renderla vittima. Tutto ciò aveva luogo il 20 di settembre, ed era vicino il giorno in cui partiva il vapore per la Giammaica.

Celia si decise di scrivere subito al fratello Giorgio e sgravarsi di questo pensiero che la preoccupava siffattamente. Gli chiederebbe che cosa intendesse di voler fare di sua figlia, perchè temeva (ah, gesuitessa di Celia!) che la mancanza di una casa che potesse dir propria le impedisse d'incaricarsi di questa cara fanciulla, finchè la sua educazione non fosse compiuta.

Egli conosceva di già che l'ultimo desiderio della loro madre morente era stato che Stella potesse tornar con lui quanto prima era possibile. Tutto ciò che essa (Celia) poteva fare, era di tenere Stella seco finchè ricevesse le indicazioni del suo caro fratello.

Celia si sentiva in cuor suo come se commettesse un tradimento verso quella nipote fiduciosa e amante. Ella ben sapeva che l'idea di andare a una scuola non era mai entrata in capo alla povera ragazza. Ella stessa sentiva una voce interna accusarla e rimproverarle il cenno crudele fatto nella sua lettera di mandar Stella a una scuola: di mandare, cioè, una giovinetta già adulta e sensibilissima, ad essere esposta alle canzonature di un branco di ragazze spensierate che desidererebbero in lei la mancanza di quelle cognizioni elementari solite possedersi da ogni signorina.

Ma neanche la voce interna che l'accusava fece esitare la *bella zia*.

Enrichetta le raccomandava di stare in guardia ed in guardia ella stava.

Per la medesima posta Stella scriveva ella pure a suo padre, descrivendo ampiamente la propria ignoranza, e richiedeva, piuttosto che pregare, suo padre di concederle di aver de'buoni maestri:

« Io v'ho costato poco fino a ora, caro babbo! » scriveva. « Voi sapete che la povera nonna non m'ha dato il mezzo d'imparare ciò che imparano le signorine. Suppongo che m'avete lasciata tanto seco per aver cura di lei, posto che nè voi nè la zia potevate farlo; ma adesso fatemi riacquistare il tempo perduto. Io sono la vostra unica figlia, perciò sono certa che posso chiedervelo. Mi bisogna un maestro di pianoforte ed uno di canto. Ho bisogno d'imparare il ballo, il disegno e la lingua italiana. Il francese lo conosco e mi piacerebbe d'imparare a cavalcare. Dovete fare una lista di tutto ciò ch'io devo fare, acciocchè la cara zia non se ne abbia a preoccupare, e scrivere col prossimo vapore quanto tempo dovrò stare prima di venire in Giammaica. Io sono molto più alta della zia e si spera che non crescerò più; e sono, caro babbo, la vostra affezionata figlia

« *Stella Pepita Joddrell.* »

(Continua)

Durante la giornata, all'ambasciata germanica è stata lasciata una quantità immensa di carte di visita.

Dicesi che fra i componenti la colonia tedesca si sta coprendo di firme un indirizzo di congratulazione all'Imperatore per essere restato incolume dell'attentato commesso contro la sua vita.

—

L'*Osservatore romano* ci dà l'annunzio della nomina fatta dal Papa di mons. Vincenzo Vannutelli a uditore della sacra Rota, e di mons. Serafino Cretoni a Pro-Sostituto della segreteria di Stato e di Pro-Segretario della Cifra.

—

Ieri fu inaugurato ad Ostia, nel castello di Giulio II, il museo archeologico ostiense.

V'intervennero gli on. ministri degli esteri e della pubblica istruzione, il direttore generale degli scavi, senatore Fiorelli, l'ing. cav. Lanciani ed altri.

Dopo l'inaugurazione, si recarono tutti alla visita degli scavi.

—

A proposito della sospensione della tombola di ieri l'*Osservatore romano* fa un lungo sproloquio censurando il fatto (il quale poi non si ridusse che a qualche urlo e qualche fischio) e consigliando le autorità a prendere gli opportuni provvedimenti affinchè per l'*avvenire non accadano più di queste scene*, ecc.

Ricordiamo all'egregio cronista del sullodato giornale, fra le altre cose, la famosa tombola estratta sulla piazza del Popolo, alcuni anni addietro, sotto il cessato governo pontificio.

Non rammentiamo invero se nel tumulto che vi nacque s'ebbero a deplorare dei morti; ma i feriti ed i contusi si ebbero a condurre a carri nel prossimo ospedale di San Giacomo, come a carri furono raccolti dalla piazza sgombrata e restata deserta in pochi minuti, cappelli, bastoni, scialli e due scarpe e vestiti. E di quello gazzarro di casa del diavolo, quantunque vi fossero più compagnie di soldati colla baionetta in canna, se ne ebbero a contare in pochi anni parecchie.

—

Il piccolo disordine avvenuto ieri in piazza Navona per aver la Commissione fatta sospendere l'estrazione della tombola in causa del cattivo tempo, ha fruttato qualche cosa. Primieramente il sindaco ha dichiarato che da ora innanzi le tombole non si estrarranno più in piazza Navona; secondariamente non si accorderanno le tombole che molto raramente.

—

Abbiamo ricevuto i fascicoli V e VI del *Foro italiano*, anno 1878. Questa pregevolissima e utile pubblicazione periodica è entrata ora nel terzo anno di vita. Essa appartiene ad una Società costituitasi espressamente ed approvata con R. decreto 6 febbraio 1876. La si stampa nella tipografia del Senato ed ha il singolar merito di essere diretta da uno dei più distinti professori di diritto dell'Università di Roma, dal cav. avv. Nicola De Crescenzio. Il chiarissimo nome del direttore è un'arra sicura del valore e del pregio di questa raccolta generale di giurisprudenza civile, commerciale, penale, amministrativa.

—

Ieri dal Municipio ci fu comunicata, e noi pubblicammo, una notizia relativa alle liste elettorali politiche. Ora il Municipio stesso ci avverte che quella nota era incompleta e che va rettificata nel modo seguente:

Gli elettori nell'anno 1877 erano 11,012. Da questi, essendone tolti 466, il loro numero si ridusse a 10,546. Ma siccome a questa cifra furono aggiunti gli elettori provenienti da altri comuni o che esibirono i documenti comprovanti il loro diritto nel numero di 575, così il numero degli elettori è di 11,121, vale a dire 109 più di quelli dell'anno scorso.

—

Abbiamo ricevuto il terzo volume dell'opera, da noi altra volta lodata, che intitolasi: *Dizionario di pensieri e sentenze di autori antichi e moderni d'ogni nazione* — Milano, fratelli Rechiedei, editori.

Il terzo volume è degno dei due che l'han preceduto e contiene eguali pregi di ordine e di chiarezza. All'egregio autore di questa utilissima pubblicazione, conte Niccolò Persichetti di Aquila, non possiamo che rinnovare i nostri elogi e ringraziarlo pel regalo che ha fatto al paese.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 12 Maggio 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a mezzodì = 759,2
Termometro centigrado
Massimo = 24,9 — Minimo = 16,1
Umidità media del giorno
Relativa = 61 — Assoluta = 10,66
Vento dominante. Sud moderato.
Stato del cielo. Coperto al mattino, cumuli al pomeriggio, coperto alla sera.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Riproduciamo dal *Trovatore* di Milano la seguente notizia che vogliamo sperare possa essere smentita:

Mario Tiberini, il celebre tenore, avrebbe perduto l'uso della ragione e sarebbe stato rinchiuso in un manicomio. Questa sventura avvenne in seguito ad enormi perdite da esso fatte in speculazioni di Borsa, che rovinarono completamente il suo patrimonio.

Facciamo però notare che di questa dolorosa notizia non c'è traccia nei giornali di Firenze e di Livorno, dove il Tiberini ordinariamente risiede. Che il *Trovatore* sia stato vittima di uno scherzo di cattivo genere?

— Lo stesso *Trovatore* si dice in grado di assicurare che, contrariamente a quanto è stato affermato da qualche giornale di Milano, la signora Stolz non ha alcuna intenzione di riprendere la carriera teatrale.

— Il nuovo dramma di Leopoldo Marenco: *Tramonti*, ha avuto un buon successo al teatro de' Fiorentini di Napoli.

VARIETÀ

LA *VIA CRUCIS*
DEL PALAZZO D'ESPOSIZIONE

Si assicura con una certa insistenza che il ministro della pubblica istruzione, lanciato nel deplorevole incidente pel conferimento del premio, come una spola fra i fili disordinati di una mal combinata tela, abbia espressa l'opinione di dividere il premio in tante parti. Non possiamo assolutamente credere possa essere questa la soluzione proposta da chi ormai si trova imposto un problema da sciogliere con tutte le forme e regole.

Difatti, non si può sbocconcellare un premio che a norma del programma di concorso non può essere sbocconcellato; e se talvolta in altri concorsi si usò un procedimento simile, non è adottabile nel caso speciale. Se ci furono proteste, lagnanze, divergenze, non sorsero certo pel poco nobile scopo di un migliaio di lire, ond'è che per queste concessioni pecuniarie niuno di certo si tacerebbe, e meno di tutti lo dovrebbe il premiato. La questione da risolvere, la decisione da prendersi, si debbono derivare da un concetto ben più elevato e giusto. Se la dissonanza fra il voto della Commissione, che aggiudicò il premio nella *piena ed assoluta autorità di farlo*, e quello della Giunta superiore di belle arti (molto... ma molto inopportunamente tirata in ballo dal ministro) preoccupa e pone il ministro stesso nella dura condizione di mandare a *zero* il primo od il secondo giudizio, ciò non riguarda nè i concorrenti nè il pubblico, che vogliono veder chiaro e lampante uno scioglimento secondo giustizia; tutt'al più potrà risolversi in salutare insegnamento per chi, dirigendo le cose di belle arti, ha, in questa, come in molte altre faccende di simil genere, infilato un dirizzone falso e senza uscita.

Perchè non sembri arrischiato questo giudizio, basterà ritornare con la memoria a quanto si è fatto fin da principio. Si costituisce dapprima una Commissione di sei membri. Questa, dopo animate discussioni, sedute numerose e laboriosissime, non riesce a formare un giudizio definitivo. Il ministero la esorta a tornare al lavoro con calma, ed a pronunciarsi: la Commissione ci torna su, ma inutilmente, chè tre voti dicono di sì, tre di no, e rassegna il mandato ricevuto.

In luogo d'accettare la dimissione (come voleva la logica più elementare) e nominare un nuovo e più numeroso, e diciamolo pure, più competente gruppo di giurati, si aggiungono altri 6 membri, credendo d'operare sui primi una specie di salutare iniezione subcutanea di chinino. La Commissione dei dodici, così costituita, riesce a dare il giudizio. Se le cose stanno come si dicono, i processi verbali di ambedue queste Commissioni, non sarebbero assolutamente un modello del genere. — Conferito il premio, sembrava dovesse essere tutto esaurito, ma.... niente affatto, col sopraggiungere di alcune proteste e dei clamori soliti in questi casi, ritorna la confusione, ed invece di consegnare il premio e chiamare i dodici giurati ad una conferenza per rammentare loro (supposto che ne avessero bisogno) ritenerli il governo responsabili di quanto poteva accadere, si evoca la Giunta superiore di Belle Arti, la quale all'unanimità emette un voto contrario a quello della Commissione.

Quanto ci guadagnino con tutto ciò il principio d'autorità, la dignità de' corpi morali interessati, e che vorrebbero essere sempre e da tutti circondati di prestigio, è facile l'indovinare. Un paio di questi casi invecchiano di cento anni un sistema. Nel dire che la prima Commissione non era abbastanza competente, non ho inteso diminuire i meriti de' componenti la medesima; è d'uopo bensì confessare come non solo avrebbe dovuto essere più numerosa, ma anche in maggior numero avrebbero dovuto venir chiamati nel suo seno gli architetti meglio cogniti di Roma e delle altre città d'Italia.

Alcuni nomi accennati in un articolo del nostro giornale, pubblicato prima della costituzione del giurì, furono chiamati nella seconda Commissione e nella Giunta superiore come membri straordinari, forse in surrogazione d'altri membri della Giunta stessa, già, o nell'uno o nell'altro modo pregiudicati nella questione.

Un ammasso d'errori:

Il primo: la costituzione della Commissione dei sei, insufficiente per numero e competenza (ed i fatti l'hanno provato).

Il secondo: non rinnovando il giurì *ab imis fundamentis*.

Il terzo: nella chiamata della Giunta superiore.

Il quinto: e questo poi (mi si permetta l'espressione) sarebbe *più grande del vero*; essere cioè di parere contrario fra il sì ed il no, distribuendo sulla porta della Minerva le porzioncelle del premio, abusivamente spezzato.

La teoria savissima che le arti meglio vivano quanto meno risentano della influenza governativa, dovrebbe essere meno ricordata quando si tratta d'aiutare il merito artistico per troppo in questi tempi, sovente senza alimenti atti a manifestarlo, e corroborarla invece con i fatti, quando ne capita il destro d'applicarla sul serio. Perchè non si decretò fin da principio che una metà dei giurati fosse eletta dai concorrenti fra coloro che non avevano presentati progetti al concorso?.... La massima del libero voto degli artisti nelle cose d'arte fu già altra volta applicata, ed al ministero dovevano e potevano rammentarsene.

Ma ormai il male è fatto, e questo eterno svolgimento d'una pratica conosciuta in tutti i suoi particolari, presentata al pubblico come la sezione d'un corpo malato, nuoce davvero a chi v'ebbe le mani in pasta, allontanerà per l'avvenire dall'arringo dei concorsi tutti coloro che fin qui, mai disingannati, avevano creduto riconoscervi una via aperta a meritate soddisfazioni morali e materiali.

Dunque, alla porta l'idea sbagliata di *salvare capra e cavoli*, e finiamola una buona volta con un atto indiscutibile di giustizia. Ecco quanto chiedono all'onor. De-Sanctis, che dell'imbroglio non ha davvero colpa nè peccato, tutte le persone imparziali.

G. D. A.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il barone Hubner in Sardegna. — Leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna* in data di Cagliari 11:

Il diplomatico austriaco, barone Hubner, alle cinque pomeridiane giungeva ieri fra noi.

Ricevuto dal console austro-ungarico, fu condotto all'albergo della *Scala di Ferro*, il cui proprietario, signor Caldanzano, appositamente avea apparecchiato con sfarzo un appartamento.

Con quanti ha favellato, ha manifestato viva compiacenza per la schietta e cordiale accoglienza ricevuta ne' comuni ove si è fermato.

Stamane ha visitato l'arcivescovo, col quale ha tenuto parola delle relazioni personali ch'egli ebbe col cardinale Pecci, ora Leone XIII. L'arcivescovo gli ha usato tutte le cortesie ed ha creduto fargli cosa grata partecipandogli che a giorni si recherà in Roma per presentare al nuovo Pontefice i suoi omaggi.

Se il tempo lo permetterà, e non sarà mossa opposizione al transito sulla ferrovia Monteponi, il barone Hubner farà una escursione fino a Carloforte per assistere ad una mattanza di tonni e, dopo avere visitato qualcuna delle importanti miniere, abbandonerà la Sardegna, paese che egli avea desiderio di conoscere.

Onoranze a Vittorio Emanuele. — Ci scrivono da Avellino:

« Il Consiglio comunale di Mugnano del Cardinale, volendo onorare la memoria del Re Vittorio Emanuele, sopra proposta del sindaco, on. comm. Rega, deputato al Parlamento, nella tornata del 2 stante mese di maggio, deliberò l'istituzione di un ospedale pei poveri, intitolando tale pia opera « Ospedale Vittorio Emanuele. »

Gli è questo un nobilissimo modo d'onorare la memoria del gran Re che l'Italia ha perduto.

Cenno necrologico. — Ci scrivono da Casale, 11 maggio:

« Questa notte, dopo lunga e penosa malattia, mancava ai vivi l'avvocato Gaspare Manara, nostro deputato al Parlamento nazionale.

Distinto giureconsulto, egli passò tutta la sua vita sui codici, e stette sino al 1876 lontano dalla politica. Rifiutò nel 1875 la candidatura offertagli dal Comitato elettorale, dichiarando voler restare alieno dalle lotte e ben avrebbe potuto dire dei disinganni della vita parlamentare.

Nel 1876, forse anch'egli trascinato dal vortice della *progresseria*, che tutto travolse, accettò la candidatura offertagli dal partito di *sinistra*, credendo troppo al programma di Stradella, o meglio, all'on. Depretis, su cui fidava ciecamente, almeno allora.

Come deputato, passò inosservato, quantunque fornito di potente ingegno e di vasta dottrina. Come avvocato, era indubbiamente uno dei più distinti d'Italia e godeva la stima e l'amicizia di molte illustrazioni del Foro.

Non è ancora prevedibile chi sostituirà al Parlamento il compianto Manara. Una sola cosa si può dire con certezza, che cioè, anche fra noi molti entusiasmi per la *sinistra* si sono calmati.

Terremoto. — Leggesi nel *Corriere delle Marche* di Ancona dell'11:

Anche stamane, alle 8 1/4, si ebbe una scossa di terremoto sussultoria e non tanto leggiera; un'altra fu avvertita ieri mattina alla stessa ora; vi è chi dice che anche nella notte di ieri se ne sentirono.

Questa inquietudine tellurica sarebbe mai in rapporto colla maggior attività vulcanica che si annunzia adesso nel Vesuvio?

Anche i giornali di Bologna parlano di una scossa colà sentita ieri mattina alle 10.

Pubblicazioni. — Abbiamo ricevuta la *Guida pratica di Parigi*, scritta da Folchetto, e pubblicata dallo stabilimento Treves di Milano. È un elegantissimo libro che pel suo formato, pel brio con cui è dettato e per la copia delle notizie che racchiude, diventerà il più gradito compagno dei viaggiatori italiani che si recano a visitare l'Esposizione di Parigi.

Folchetto è noto per le sue brillanti corrispondenze parigine a vari giornali d'Italia. La lunga dimora in quella città e l'arguto spirito d'osservazione lo rendono atto meglio di ogni altro ad illustrare quella che si è d'accordo nel chiamare la capitale del mondo civile.

La *Guida pratica* che annunziamo non è una semplice enumerazione di monumenti o un volgare itinerario. È opera d'un uomo colto, d'uno scrittore piacevole e simpatico, che vi guida nel labirinto parigino spiegandone tutti i misteri e raddoppiandovi per tal guisa la soddisfazione del viaggio.

Il Treves ha avuto anche questa volta un felicissimo pensiero e lo ha effettuato da par suo, corredando il libro di carte utilissime e numerose e stampandolo con rara nitidezza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 13 maggio contiene:

1. Disposizioni nel personale del Genio civile, di quello dipendente dal ministero della guerra, di quello dell'Amministrazione dei telegrafi e in quello dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente Ordinanza marittima:

Le navi provenienti dai porti e scali delle Antille saranno da oggi in poi considerate di patente brutta, e sottoposte al loro arrivo nel regno al trattamento sanitario previsto dal paragrafo 2° del quadro delle quarantene approvate col decreto ministeriale 29 aprile 1867.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1878.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Il Senato ha intrapresa oggi la discussione della tariffa generale di cui furono approvati non pochi articoli dopo brevi raccomandazioni di alcuni senatori.

Nella seduta odierna l'on. ministro dell'interno ha presentato il progetto di legge già approvato dalla Camera, relativo al monumento in Roma alla gloriosa memoria del Re Vittorio Emanuele. In seguito a proposta dell'on. Manzoni venne deliberato di esaminare domani il progetto negli Uffici, e di porlo subito all'ordine del giorno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Senza notevoli incidenti la Camera ha oggi discusso ed approvato il progetto di legge per la leva sui nati nel 1858. Intorno alla mortalità dell'esercito ragionarono parecchi oratori suggerendo riforme e provvedimenti, sui quali l'on. ministro della guerra ha promesso di fare studi e ricerche.

L'on. Ricotti espresse l'opinione che il servizio di guardia sia precipua cagione della mortalità nell'esercito. Egli rettificò alcuni apprezzamenti che sulla mortalità del nostro esercito si fanno, in base a confronti statistici istituiti, senza tener conto di molte circostanze speciali.

La questione della istruzione delle seconde categorie sarà discussa in occasione del bilancio della guerra. Dopo il progetto di legge sulla leva fu brevemente discusso ed approvato quello che concerne la spesa pel compimento della carta topografica d'Italia. La votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge fu nulla per mancanza di numero legale, e dovrà rinnovarsi domani.

—

L'onor. ministro della giustizia presentò oggi alla Camera un progetto di legge per abolire la terza categoria dei consiglieri d'appello e dei sostituti procuratori generali e il ministro dell'istruzione presentò un progetto per una spesa nell'Università di Palermo ed un disegno di legge sull'insegnamento della ginnastica nelle scuole normali e magistrali.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

Questa mattina si è costituita la Giunta eletta dagli Uffici per riferire intorno alla proposta di legge d'iniziativa parlamentare per l'estensione del credito fondiario istituito colla legge 14 giugno 1866 a tutti gli Istituti di credito autorizzati nel Regno.

A presidente fu nominato l'on. Rega, a segretario l'on. Cocco.

—

Ordine del giorno degli Uffici per la riunione di domani:

Approvazione di vendite e di permute di beni demaniali;

Aggregazione dei comuni di Paderno, Fasolaro, Castelverde, Ossolaro, Bordolano, al mandamento di Casalbuttano, provincia di Cremona, d'iniziativa del deputato Ronchetti Scipione;

Facoltà agli imputati di far cessare in alcune contravvenzioni il procedimento penale, d'iniziativa del deputato Camici.

IL TRATTATO
COLL'AUSTRIA-UNGHERIA

Troviamo nella *Neue Freie Presse* di Vienna dell'11 la seguente notizia:

In seguito a domanda del nostro ministero degli esteri, il governo italiano ha dichiarato che, non appena sia approvato dal Senato il trattato doganale franco-italiano invierà a Vienna i signori Malvano, Ellena ed altri impiegati superiori per riprendere e compiere i negoziati pel trattato coll'Austria-Ungheria.

La Conferenza doganale austro-ungherese si riunisce fra alcuni giorni a Vienna per determinare le istruzioni per le trattative coll'Italia.

È da desiderare che il governo italiano affermi o disdica l'esattezza di questa notizia. Soltanto quando egli avrà fatto conoscere le proprie intenzioni, potremo dire la nostra opinione intorno alla convenienza di aprir negoziazioni coll'Austria-Ungheria nelle presenti contingenze.

DEMISSIONE DEL CONSIGLIO MUNICIPALE
DI GENOVA.

Il *Diritto* annunzia che in seguito alle già note dimissioni dei 25 consiglieri comunali di Genova, anche il rimanente del Consiglio si è dimesso.

QUISTIONE D'ORIENTE

L'AUSTRIA ED IL MONTENEGRO

Scrivono da Cettinje 3, alla *Politische Correspondenz*:

« Non appena conchiusa la pace di Santo Stefano, il prudente principe Nikita fece tutto il possibile per ottenere l'adesione del gabinetto di Vienna alla progettata estensione di territorio del Montenegro. Questa difficile missione venne affidata, come è noto, al presidente del Senato, Bozo Petrovic, il quale però, malgrado si sia trattenuto otto settimane a Vienna, non potè convincere l'Austria della necessità di riunire i porti di Antivari e Dulcigno al Montenegro. L'insuccesso della missione di Bozo Petrovic è qui tanto più vivamente risentito in quanto che anche l'Italia ha l'intenzione di muovere gravi obbiezioni, nel momento decisivo, contro lo stabilirsi del Montenegro sull'Adriatico. Se si considera inoltre che la popolazione quasi esclusivamente cattolica del litorale non ha alcuna volontà di acquistare la cittadinanza montenegrina, ma anzi dimostrò più volte la sua antipatia contro la nuova dominazione, si comprenderà perchè qui si è tutt'altro che lieti.

« Anche in un altro senso si vedono deluse le speranze che si nutrivano. Il principe volle liberare l'Erzegovina, almeno annunciò superbamente questa liberazione quale scopo della guerra. Ora però, se si eccettua la pianura di Niksic, l'Erzegovina rimane tutta sotto il dominio della Porta. È naturale che gli antichi capi degli insorti erzegovinesi siano poco soddisfatti di questo risultato. In una parola, l'influenza del Montenegro sull'Erzegovina è molto in diminuzione.

« Anche le relazioni fra Cettinje e Belgrado lasciano molto a desiderare. Prima si cercava a Belgrado di conciliarsi l'amicizia dei « fratelli » di Cettinje spesso con doni che riuscivano graditi ai montenegrini. Da qualche mese però le reciproche relazioni sono raffreddate, in specie dacchè la Russia accordò nuovamente il suo favore ed appoggio ai serbi. È da notarsi che il gabinetto di Pietroburgo da qualche tempo sembra trascurare esso pure l'amicizia del Montenegro. »

—

ARMAMENTI TURCHI

Da Prischtina 1° scrivono alla stessa *Politische Correspondenz*:

« Da circa tre settimane le autorità militari turche del *vilajet* di Kossowo dimostrano una notevole attività. I *musterhafis* congedati sono richiamati dappertutto e presso Prischtina si stabilisce un campo destinato a 1200 uomini. Abili ufficiali inviati da Costantinopoli, dallo stato-maggiore di Mehemed-Alì, hanno cominciato l'ordinamento delle truppe ivi radunate.

« Il *vilajet* di Kossowo deve costituire un proprio corpo d'armata che si comporrà di 2 divisioni di fanteria, 4 reggimenti di cavalleria ed 8 batterie di cannoni; i fucili e la munizione sono trasportati in fretta da Costantinopoli e probabilmente il corpo sarà all'ordine fra due o tre settimane. »

—

IL PREFETTO DI POLIZIA DI PIETROBURGO

Il generale Tropoff venne dispensato dal suo ufficio di presidente della polizia di Pietroburgo. A suo successore sarà nominato il principe Galitzin, luogotenente generale e comandante del reggimento Finlandesi della Guardia. La nomina fece buona impressione nella capitale russa. Si attribuisce grande energia ed integrità di carattere al nuovo presidente della polizia di Pietroburgo. Egli si è distinto in una missione nell'Ural, dove, mediante provvedimenti pratici, riuscì a calmare dei torbidi scoppiati fra i cosacchi.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

New York, 12. — Il barone Blanc, ministro d'Italia, si è unito in matrimonio ieri colla signorina Terry.

Londra, 13. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« La Porta decise di sgombrare le fortezze immediatamente, sgombrando prima Sciumla, poi Varna e da ultimo Batum.

« Il generale Totleben promise che egli ritirerà le truppe in Adrianopoli e Dedeagatch, e che i russi lascieranno Erzerum appena le tre fortezze saranno sgombrate. »

Lo *Standard* ha da Vienna:

« La Russia ha informate le potenze che è intenzionata di comunicare ad esse immediatamente le sue decisioni definitive, risultanti dalle trattative coll'Inghilterra. Essa domanderebbe i loro buoni uffici per togliere le restanti difficoltà. »

Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

« Il Consiglio dei ministri tenutosi giovedì riconobbe che l'esercito turco è impotente a resistere all'occupazione di Costantinopoli, minacciata dal generale Totleben, se Sciumla, Varna e Batum non saranno rese immediatamente. »

ULTIMI DISPACCI

San Vincenzo, 12. — È arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello, proveniente da Genova, e prosegue per la Plata.

Costantinopoli, 13. — Said pascià, ex-segretario del sultano, fu nominato presidente del Senato.

Il sultano passerà domani in rivista il corpo comandato da Baker pascià.

Pietroburgo, 13. — Il conte Schouvaloff è arrivato ieri.

Il *Messaggero del governo* pubblica un appello alle popolazioni, invitandole a sottoscriversi per l'organizzazione di una flotta volontaria per poter difendere la nostra giusta causa, nel caso che l'avversario ci provocasse alla guerra. I sussidi saranno ricevuti a Pietroburgo dal granduca ereditario. Le sottoscrizioni saranno aperte in tutte le città.

Londra, 13. — Il *Times* ha da Bucarest:

« I russi stanno formando un campo trincerato a Foksani. »

Lo stesso *Times* ha da Vienna:

« Credesi che la Russia accetterà di sottoporre al Congresso tutto il trattato, se il conte Schouvaloff potrà provare che le divergenze fra la Russia e l'Inghilterra possono conciliarsi. »

Il *Daily News* ha da Vienna:

« La nomina di Walonieff al posto del principe Gorciakoff è certa. Lo stato del principe Gorciakoff lascia poca speranza. »

San Vincenzo, 13. — È partito per Genova direttamente il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Parigi, 13. — Il generale Türr diresse al *Journal des Débats* una lettera, nella quale si difende dall'accusa mossagli dal duca di Gramont di avere incagliato le trattative nel 1870. Il generale Türr era incaricato dall'imperatore di preparare a Vienna e a Firenze un terreno adatto alle trattative, ma egli non riuscì nella sua mediazione, perchè il duca di Gramont tenne poco conto dei suoi consigli e delle sue informazioni.

La voce che la Francia tratti per annettere la reggenza di Tunisi all'Algeria è formalmente smentita.

Questa sera avrà luogo un gran pranzo al ministero degli affari esteri in onore del principe Amedeo.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	11	13
Rendita Italiana 5 0/0	77 30	77 82
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	406 50	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Dette emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	82 15
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	431 —	431 50
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

13 maggio 1878 (ore 1 1/2 pom.)

Le disposizioni furono oggi piuttosto buone per la Rendita che potè fare 79 75 fine mese; verso chiusura indebolì leggermente restando 79 72 1/2 fra danaro e lettera. Per contanti fu pagata 79 77 1/2.

In aumento i Prestiti.
Cattolico 84 90.
Blount 82 15 a 82 20.
Rothschild 86 50.
Le Generali 431 50 a 432.
Le Azioni del gas 651 a 652.
Stazionaria la Francia 110 45 tre mesi.
Id. *Chèques* 110 95.
In rialzo la Londra 27 72 3 mesi
Oro 22 13.

(Ore 5 1/2 pom.)

Meno ferma la Rendita, trattata a 79 62 1/2 fine mese.

FIRENZE	11	13
Rendita Italiana 5 0/0	— — n	— —
Napoleoni d'oro	22 14 s	22 11 s
Londra 3 mesi	27 70 »	27 68 »
Francia a vista	110 80 v	110 90 v
Imprestito Nazionale	— — n	— — n
Azioni Tabacchi	— — n	— — »
Az. Banca Naz.	1975 — n	1975 — »
Strade ferr. meridionali	344 — »	344 — »
Obbligazioni dette	— —	— — »
Banca Toscana	— —	— — n
Credito mobiliare	655 — n	658 1/2 n
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	11	13
Ren.it. 5 0/0 god. 1° g.	79 50 — f.	— 79 50 — f.

PARIGI (ore 3,0 pom)	11	13
Rendita Francese 3 0/0	73 85	73 85
» » 5 0/0	109 72	109 62
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	72 03	72 —
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-veneto	147 —	148 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	231 —	231 —
Ferrovie romane, azioni	69 —	70 —
Obbligazioni lombarde	235 —	236 —
Obbligazioni romane	253 —	253 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 16 1/2	25 16 1/2
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 3/4
Consolidato inglese	96 —	96 —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente.*

AL PICCOLO PARIGI

ROMA
Via del Corso, 397
primo piano

NAPOLI
Via Toledo, n. 331
primo piano

MAGAZZINO DI VESTIARIO CONFEZIONATO

PER FANCIULLI D'AMBO I SESSI

Il proprietario del suddetto Magazzino, ha l'onore di rendere a pubblica notizia, che nella presente stagione, ha ricevuto grandiosissimi assortimenti in tutti i generi relativi al di lui commercio, tanto in articoli *finissimi* che di *mediocre prezzo*, per cui quelle persone che vorranno onorarlo, troveranno certamente di che essere soddisfatte.

I medesimi articoli ed assortimenti, si trovano pure nella **Succursale di Napoli.**

La vendita ha luogo a prezzo fisso, invariabile, segnato sopra ogni oggetto, con N.ri stampati visibilissimi. Gli articoli si cambiano, anche dopo 20 giorni dacchè furono acquistati e si possono riportare nel Magazzino di *Napoli* oggetti comprati a *Roma*, e viceversa.

Il Piccolo Parigi che nel suo genere tiene in Italia il primato, è giusto a *rinomanza* pel buon gusto e precisione dei lavori che vi si eseguiscono. — Inoltre col sistema del *prezzo fisso* uguale per tutti, chiunque può esser certo di non rimanere ingannato.

Gli articoli consistono principalmente, in vestiari completi per maschi con *Costumi fantasia, pardessus* ecc. dai 3 ai 12 o 13 anni. — Abiti d'ultima moda per fanciulle sino ai 10 od 11 anni, come pure paltou, giacche, mantelle ecc. — Abiti e cuffini da Battesimo, Zenaioni, Ferrajoli d'ogni genere per primavestitura così detti per dare i piedi. —

Corredi completi per creature da nascita, nonchè articoli di biancheria in camicie, mutande, corpetti, bavarole, cuffini, busti, lacci ecc.

Grandissimo assortimento di cappelli in feltro, paglia ed altre stoffe, tanto per maschio che femmina. —

Vistose quantità di magaldiche calze e pedalini colorati e bianchi. —

Stivaletti di Francia dalla prima calzatura, sino ai 10 anni.

Vendita all'ingrosso e dettaglio.

VENDITA VOLONTARIA

ALL'ASTA PUBBLICA

del Locale che fu Chiesa di S. Giacomo, situato in Piazza Agonale in Roma, di proprietà dei RR. Stabilimenti Spagnuoli.

Il giorno 20 maggio alle ore undici antimeridiane negli uffici della Legazione di Spagna siti nel proprio palazzo in piazza di Spagna avrà luogo la vendita all'asta pubblica del suddetto locale secondo le condizioni in cui il capitolato è a disposizione di quelle persone che vogliano esaminarlo, sia nello studio del notaro dottor Enrico Capo, in via degli Uffici dell'E.mo Vicario, n° 38, sia nell'ufficio dei Luoghi Pii, situati nel Real Palazzo di Spagna, ove si daranno copie in stampa a quanti le desiderassero.

Il locale della già Chiesa di S. Giacomo si vende al miglior oblatore sopra la base della perizia fatta sull'area di detto locale e dei materiali in esso esistenti il cui importo è di L. 209,848, non ammettendosi altra proposta che non giunga a questa somma. Le offerte in carta da bollo di una lira si potranno presentare chiuse e suggellate sino al detto giorno 20 maggio o nell'atto stesso dell'asta, sia negli uffici dei Luoghi Pii Spagnuoli, sia nello studio del suddetto notaro Capo, via degli Uffici dell'E.mo Vicario, n° 38. Per prender parte alla suddetta asta occorre fare previamente alla medesima negli uffici dei Luoghi Pii un deposito di lire 10,000, che potrà aver luogo anche in titoli di rendita consolidata italiana; non si ammetterà offerta alcuna che non giunga alla perizia o fatta da persona incognita, o che non abbia effettuato prima il richiesto deposito.

In parità di circostanze e solo in questo caso avrà la preferenza quell'offerta che giungendo al prezzo della perizia si obbligasse formalmente a riedificare in tutto o in parte la Chiesa, destinandola al culto cattolico. Se vi fossero due offerte interamente eguali e che fossero le più vantaggiose, Sua Eccellenza il ministro di Spagna che presiederà all'asta, assistito dall'amministratore dei RR. Stabilimenti e dal notaio, appena lette le offerte aprirà una gara verbale fra i migliori oblatori durante mezz'ora. L'aggiudicazione del locale nella Piazza Agonale si farà a favore del migliore oblatore e senza pregiudizio della definitiva approvazione che dopo il parere della Giunta consultiva dei Luoghi Pii si riserva dare il sullodato signor Ministro dentro i dieci giorni seguenti l'asta suddetta.

Nuova Invenzione LA FOTOTIPIA Brevettato S.G.D.G.

Tutti Fotografi!!

SI È TROVATO

il modo di riprodurre ***immagini, fotografie, incisioni, disegni, scritture***, ecc. con nuovo apparecchio fotografico chiamato ***fototipia***. Basta avere un esemplare dell'oggetto da riprodurre.

La ***Fototipia*** è un nuovo apparecchio fotografico utile e semplice col quale ogni persona, anche fanciullo, può, senza alcuna conoscenza dell'arte fotografica, ottenere delle copie di *fotografie, immagini, disegni*, ecc. Basterà conformarsi all'istruzione che accompagna ciascun apparecchio per ottenere delle copie eguali all'originale ma più *belle e più fresche*.

Questa invenzione sorpassa tutte quelle che si son fatte fino ad ora tanto per la semplicità che per la perfezione delle copie ottenute.

L'apparecchio è chiuso in una piccola scatola ed è fornito di carta per riprodurre sei esemplari, del telaio e delle materie chimiche e fotografiche necessarie all'operazione.

N. B. *I prodotti separati trovansi in vendita presso il depositario.*

Prezzo dell'apparecchio L. 5.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale. Dirigere le domande all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94, ROMA.

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

EFFERVESCENTE NAZIONALE

MARCA DI FDG FABBRICA

DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO

L'esperienza ha dimostrato essere questo nuovo prodotto superiore all'inglese e a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da 1/2 chilog. per L. 4 e da 1/4 di chilog. per L. 2 50. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese.

Deposito generale presso i preparatori F. **Dalla Guda**, *Milano*. *Ponte Vetero, 30*

PASTA PETTORALE INFALLIBILE

per combattere ogni classe di

TOSSE sia proveniente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**

Questo medicinale inventato dal dottor Andreu di Barcellona (Spagna) è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica sia.

Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte azotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta azotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. Istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:

Roma: Reale, Gambaro e succursale, via Torino — Napoli: Galante e Pivetta, San Giacomo 2, e Kernot, S. Carlo — Milano: Ravizza, Corso V. E., e Polli, Carrobio — Torino: Taricco, piazza S. Carlo — Firenze: Reale, Proconsolo ed Inglese, Tornabuoni — Genova: C. Mojon e C°, Fossatello, 15 — Venezia: Ancillo, Campo S. Luca, 3801

Opera Pia Barolo

Si notifica:

Che sono SOSPESI gli incanti fissati pel 20 maggio 1878 per la vendita delle cascine *Murata, Carpenetta* e cascina *Nuova* proprie dell'Opera Pia, situate sul territorio di Narzole, sino a nuove disposizioni, che verranno pubblicate con altro avviso d'asta.

Torino, il 7 maggio 1878.

Il Notaio
TORRETTA

0524

TELEFONO

APPARECCHIO ACUSTICO

Per mezzo di questo apparato fondato sulle vibrazioni delle membrane si trasmette la voce ad una distanza di 200 metri e più. Numerose esperienze lo hanno provato. La sua semplicità e l'economia del prezzo lo hanno fatto già adottare da diversi uffici e case particolari.

Prezzo dell'apparecchio completo in apposita scatola L. **5**.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che lo spedisce per ferrovia contro invio dell'importo.

BREVETTO GOVERNATIVO

SUBERINA

L. 2 la scatola elegante CON SPIUMINO

L. 2 la scatola elegante CON SPIUMINO

POLVERE IMPALPABILE

Raccomandata anche dal Professor Dottor PAOLO MANTEGAZZA.

Indicatissima per la sua azione tonica ed assorbente negli **eczemi, irritazioni** e in tutte le **malattie della pelle.**

Specialmente raccomandata per le Nutrici ed i Bambini.

Si vende presso i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri nel Regno.

Deposito generale presso il **Laboratorio Chimico FRATELLI DALLA GUDA. Milano.** Ponte Vetero, N. 30. — Si spedisce contro vaglia postale.

FILLIOL

CHIMICO PROFUMIERE — 47, *Rue Vivienne, Paris.*

TINTURA SILICICA superiore, tinge istantaneamente e per sempre i capelli e la barba in qualsiasi colore. Non macchia la pelle e non lascia cattivo odore.

Scatola con tutto il necessario L. **8**

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C. via della Sala, 16, Milano. (2)

D'AFFITTARSI

pel 1° settembre 1878, ed anche prima, ***grandioso Albergo*** detto PENSIONE INGLESE, in Nervi, riviera di Levante (presso Genova), di recentissima costruzione in parte, e fornito di ogni confort, con elegante giardino. — Stazione *ferroviaria* Sulla linea Genova — Spezia. — servizio telegrafico.

Per le trattative e per schiarimenti dirigersi in Milano, via Rovello, N. 10, dal ragioniere *Giuseppe Altomare.*

MALATTIE SEGRETE

Cura semplicissima senza mercurio

Si ottengono le ricette mandando lettera raccomandata con lire 5, Banca nazionale, al prof. Loreta, in *Locle* Svizzera.

ACQUA DI CATRAME

Destillata ad aromatizzata preparata con il catrame di Norvegia

Prezzo della Bottiglia L. **1,50**.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94 ROMA.

SENZA CONCORRENZA

L. **20** UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA E DA LIQUORI tutto Cristallo di Boemia

Composto di 55 pezzi, cioè:

2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi molati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 vinaigrier completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettivo cabaret.

Contro Vaglia postale LIRE 20

Aumentando Lire 5 si uniscono 12 bicchieri con piede per vini spumanti fini **Gratis** per ogni servizio 2 eleganti vasi da fiori per sala. — Franco d'imballaggio e Rotture a domicilio.

Spedire Vaglia postale a Ignazio Brod, negoziante in cristalli e porcellane, piazza Castello, portici di San Lorenzo, N. 15, Torino.

COLLA

CAFFETTIERA A VAPORE

in tre minuti con foglio di carta si può ottenere **Caffè, Thè,** un infusione qualsiasi, far bollire acqua, ecc. Massima comodità. Apparecchio portatile, L. 6 con istruzione.

Presso A. TABOGA, Piazza S. Claudio, 94, Roma.

NON COMPRATE MACCHINE DA CUCIRE

Senza prima conoscere la seguente tariffa dei prezzi della casa A. Roux la più antica in Italia per quest'articolo; stabilita in Genova dal 1860.

La suddetta Casa ricevendo direttamente ed in grandi partite dalle primarie Fabbriche d'America, Inghilterra, ecc. oltre d'avere da queste dei prezzi eccezionali per il suo grande smercio, ha delle sensibili economie per i trasporti, ricevendole per via di mare a tonnellate, e per via di terra a vagoni completi, con tali vantaggi la Casa Roux può praticare alla sua clientela dei prezzi veramente vantaggiosissimi come qui sotto notati:

Tutte le Macchine sono garantite indefinivamente per la loro originale provenienza, qualità, bontà ed uso, complete di tutti i suoi accessori e guide, e loro particolare libro d'istruzione.

MACCHINE A MANO

LA RINOMATA PICCOLA SILENZIOSA, originale dell'inventore, macchina ad un filo, essendoci ora aggiunto un elegante e solido piedistallo, non occorrendo più fissarla completa d'ogni suo accessorio	L.	20
L'EXPRESS con piedistallo ed accessori	»	30
L'EXPRESS, originale oltre i consueti accessori ha nuove guide in più che separatamente costano L. 10	»	40
LA FAVORITA DELLE SIGNORE di Raymond del Canadà completa di suoi accessori	»	40
LA VOGEL, sistema Wanzer a due fili punto uguale d'ambo le parti, con eleg. piedistallo in marmo scuro, completa	»	60
LA NON PLUS ULTRA a due fili completa	»	50
DETTA più grande con piedistallo completa	»	65
LA LITLLE HOWE a due fili ecc. ecc.	»	70
LA WASHINGTON, originale con solido piedistallo, ricca d'accessori, con macchinetta separata per fare le cannette tutta completa	»	70
LA HOWE, originale ultimo modello e nuovi perfezionamenti completa di accessori	»	75
LA BRUNONIA completa	»	70
LA SUPERIORE idem.	»	75
LA HAMILTON perfezionata della Casa Americana Goodwin da non confondersi colle numerose contraffazioni completa	»	75
LA TAYLOR completa	»	80
LA CANADESE di Raymond vera originale completa	»	80
LA PLAT FORME Inglese col piano smontante a piacere completa	»	85

MACCHINE CON TAVOLINO

LA HOWE A originale per famiglia, certificato d'origine per la garanzia completa di suoi accessori..	L.	130
DETTA B per Sarti Calzolai	»	135
DETTA C » Cappellai e lavori forti	»	140
LA WHELLER E WILSON, originale Americano N. 1 con bracci argentati, elegante tavolino con coperchio, ricca accessori, per famiglie ed industrie	»	140
DETTE (sistema) di altre ed accreditate fabbriche, con tavolino coperto, ecc. complete da L. 100 a	»	190
DETTE della rinomata fabbrica *Frister* e *Rossmann*, la migliore che si conosca per famiglia la più ricca d'accessori, per qualunque lavoro, con ultimi perfezionamenti da L. 120 a	»	120
LA JONES, originale macchina a braccio per cucire in qualunque senso, completa	»	150
DETTE di altre buone fabbriche, da L. 200 a	»	225
LA SINGER, originale per famiglia completa	»	240
DETTA MEDIUN, per industrie	»	140
DETTA (SISTEMA) per famiglia superiore a tutte quelle conosciute per i suoi perfezionamenti, tavolino coperto a segreto e ricca d'accessori	»	160
LA HUMBOLDT con tavolino e macchinetta automatica per fare le cannette, completa	»	125
	»	125

Ogni Macchina viene garantita per la qualità e provenienza ed accompagnata dal suo libro d'istruzione dettagliato, ed illustrato di disegni per ben servirsene. Per le spedizioni vengono imballate gratis ad uso Fabbrica in modo che possono giungere a destinazione intatte e vengono consegnate alla Ferrovia di Genova per relativo inoltro — Tutti gli ordini che si ricevono accompagnati dall'importo in Vaglia Postale o lettera raccamandata, vengono eseguiti nelle 24 ore colla massima esattezza e puntualità.

NB. Le Express e Vogel Wanzer si trovano anche ai medesimi prezzi presso l'Ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94, Roma.

A ROUX
Genova Piazza Fontane Marose, 18.

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6 — Deposito generale *Seguin*, R. Huguerie, *Bordeaux*. Deposito esclusivo Italia, e da pr. *A. Manzoni e C.*; Milano. Vendita in Roma da Quirino Brugia, profumiere.

PEJO

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

L'acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è frà le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di ***Pejo***, oltre esser priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vera analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate ***Acque di Pejo***. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso ***Antica Fonte Pejo Borghetti***, come il timbro qui sopra. (6)

VINCITE SICURE E CONTINUE AL R. LOTTO

per mezzo dei seguenti elaboratissimi opuscoli statistici:

Metodo pratico completo infallibile

per giocare con sicurezza al Regio Lotto. — Prezzo lire 2.

Cartella aurea per la vincita perpetua lire 5

Tabelle per l'estratto semplice L. 5		Tabelle per l'estratto fisso	L. 3
Tabelle per l'ambo	» 5	Tabelle pel giuoco dei 3 ambi	» 3
Tabelle per il terno	» 3	Per tutte le tabelle sole	» 15

AVVERTENZA

Ai signori acquisitori di uno o più dei suddetti articoli si spedisce

GRATIS

cinque numeri, espressamente ricavati, per giuocare all'ambo e terno. Basta perciò mandare un francobollo in più per le spese di posta, oppure cent. 50 in più se si vuole il pacco raccomandato.

Dirigere le domande, accompagnate da vaglia postale, biglietti di Banca o francobolli, all'Agenzia libraria diretta dal signor Giovanni Antonio Melis, via Guelfa, N. 57, Firenze.

Vino superiore da pasto

EXCELSIOR

FRANC-PINOT

L'uva di **Franc-Pinot** forma la base dei più rinomati **vini francesi**.

Il vino da pasto di **Franc-Pinot** oltre ad uno squisito gusto è il più corroborante d'ogni altro vino ed è indicato per convalescenti e per chi ama bere bene e mantenersi forte senza ricorrere a mezzi non sempre utili.

Presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, in ROMA, ed in Milano, via Tre Alberghi N. 28, all'Agenzia d'Annunzi della « Perseveranza. »

Si può averne di genuino ritirato direttamente da primario produttore al

Prezzo di L. **1,80** la bottiglia

e si ricevono commissioni per spedizioni contro L. **125**, — L'ettolitro, compreso il fusto, franco alla stazione destinataria.

APPARECCHIO

per la fabbricazione dell'acqua di Seltz

Seltzogene sistema Lhote

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed a trasportare.

L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente. Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua. Nessun imbarazzo per aprirlo e chiuderlo. *Risultato garantito*

Prezzo Lire 10 con istruzione.

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 per imballaggio. — Dirigersi in Roma presso l'ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati: guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, riumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca, di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU
presso l'Avv. Stefano Usai, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolor di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. L. 4 50; da kil. 1 lire 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** ed in **scattole di latta**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 120 tazze L. 19; per 288 tazze L. 42; per 576 tazze L. 78.

In **Tavolette**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori, in *Roma* U. Sinimberghi, farm. nella Legazione Britannica, via Condotti — Gio. Baker, farm. inglese, al Corso, 496-497, — G. Berretti, farm. 148, via Frattina — Paul Cafferel, negoziante, 20 Corso — Borioni, Farm. via Babuino 98-99 — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 115 — W. Lowe farmacia, piazza di Spagna — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10,11,12.

ROMANZI E RACCONTI

CONTEMPORANEI

E. Colomb. — *I milioni d'uno Zio dalle Indie* ovvero *Due Madri.* Con 131 incisioni . . . L. 3 20

Raramente avviene di trovare romanzi che riescano più efficaci nella commozione e nell'educazione di questo, che fu premiato dall'Accademia francese. È la miglior lettura che una madre possa consigliare a' suoi figli, perchè diletta anche i vecchi.

Mary Mapes Dodge e P. J. Stahl. — *I Pattini d'argento.* Con 70 incisioni . . . » 3 50

Questo racconto commovente accoppia all'interesse degli avvenimenti, quello del paese descritto, che è il più curioso forse dell'Europa e del mondo — l'Olanda.

Blandy S. — *Fra Russi e Giapponesi.* Con 68 inc. . . » 2 50

Una morale sana ed arguta forma la sostanza di questo libro, che ha il pregio di descrivere un paese interessantissimo la Russia, e di accennare a qualche costume del Giappone.

B. Auerbach. — *Il Nido Lungo la ferrovia* . . . » 2 —

Berazzio. *Il segreto d'Adolfo.* (romanzo) . . . » 2 50

Questo romanzo ha più che altro il merito d'essere interessante e di destare e tener viva la curiosità; ma ha pure tutti gli altri pregi che siamo soliti ad incontrare nei libri di questo autore.

Rosio F. — *Il Popolano arricchito* (scena dell'altro mondo) » 2 50

È in forma di racconto bizzarro un libro popolare ed istruttivo in sommo grado. Il nome del chiaro autore è caparra della intrinseca bontà.

Farina S. — *Un tiranno ai bagni di mare.* . . . » 1 —

Di questo racconto scrive il Filippi nella *Perseveranza*: Sono pagine elette, che possono servire di ammaestramento agli scrittori realisti e di risposta a coloro che credono il verismo incompatibile colla morale, colla delicatezza e colla più squisita elevatezza del sentimento.

Questo racconto, ch'è un quadro finamente osservato di costumi in un villaggio italiano presso al mare, conferma al Farina il titolo, altre volte conferitogli, di Dickens italiano.

R. Stuart. — *A. E. I.* Romanzo originale italiano . . » 3 —

A. G. Barrili. — *Diana degli Embriaci.* Storia del XII secolo . . . » 3 —

Vendibili all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga Piazza S. Claudio, 94, Roma, che li spedisce franchi nel regno contro invio dell'importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume. Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone